TORINO

Fantasiose trovate in Comune per salvare la Giunta pentapartita

Aldo Ravaioli

TORINO ■ Giunta organica in Comune? I segretari del pentapartito stanno premendo sui repubblicani perché rivedano la loro decisione di dare soltanto l'appoggio esterno al governo. Anche il sindaco ha scritto al segretario e al capogruppo dell'«edera» invitandoli a riflettere.

Tra fantasiose trovate, c'è l'ipotesi di un mini-rimpasto che, prendendo spunto da una disponibilità di [illegible] («Non ho mai [illegible] pregiudiziali sul ruolo», ha dichiarato a *Stampasera*), prevederebbe un giro di deleghe tra il sindaco [illegible] Noya, lo stesso vicesindaco e l'assessore repubblicano Agostino [illegible].

Aspettando domani per gli incontri ufficiali si ragiona su proposte e problemi.

SERVIZIO A PAGINA 7

Agostino Risaliti

1300	(+4)
Rialzo	
Fiat	9.740
Ferruzzi fin	2.910
Olivetti	9.240
Montedison	2.052?
Generali	44.150
Sip	2.880
Ferruzzi ag f	1.790
Comau	2.800
Cir	5.815
Cir risp	5.740
Gemina	1.730

NEL PAGINONE

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

STAMPASERA

N. 326 . MARTEDI' 20 DICEMBRE 1988 — L. 1000

Daniela si è uccisa Ecco l'ultima lettera

Daniela Melis, una vita stroncata

«Non credo nella vita per me è solo inferno»

TORINO ● Probabilmente Daniela Melis, 21 anni, la ragazza madre morta venerdì sera per un'overdose di eroina, ha lucidamente voluto porre fine ai suoi giorni. Ieri un ragazzo ha portato a «Stampasera», accompagnandola con poche righe, l'ultima lettera che Daniela gli ha scritto. Eccola

Daniela Melis: droga e disperazione l'hanno uccisa a 21 anni

E' l'ultima lettera di Daniela. Una «balorda» non scrive così. Balordi siamo tutti noi che non abbiamo occhi per vedere quello che avviene attorno a noi. Cercate di riscattare il molto di buono che Daniela [illegible] droga a parte! Grazie.

Stamattina ero così contenta, piena di fiducia per un attimo sono riuscita a volare ma come al solito c'è sempre qualcuno che ti afferra la testa e te l'affonda nella merda. Non c'è speranza né comprensione. Solo falsità e opportunismo ed io sono veramente veramente stufa di arrampicarmi sugli specchi. Tu non puoi neanche immaginare quanto sono stanca di questa vita, di dover sempre combattere con la [illegible] della gente. Vuoi sapere cosa penso davvero? Penso di essere troppo debole, delusa, amareggiata, ferita, penso che ho fatto indigestione di merda, da quando sono nata non ho visto altro che indifferenza, egoismo, cattiveria. Chiamami vigliacca, so di esserlo ma non ce la faccio veramente più. Perdonami, ma non sono fatta per combattere, cerco solo la pace e la pace che cerco non è di questo mondo. Mi illudevo che l'amore che provo per te mi avrebbe dato la forza di andare avanti; ma tu sai meglio di me che non si può [illegible] a se stessi ed io non posso più rimandare quello che avrei dovuto fare almeno 6 anni fa. In realtà, non credo nella vita perché per me è solo inferno e non credo nell'amore perché mi ha sempre solo fatto soffrire. Ed io sono [illegible] stanca stanca stanca.

Perdonami se ti faccio soffrire, credimi è l'ultima cosa che vorrei. Io spero solo che tu riesca a trarre la forza di andare avanti perché te lo meriti, sei un bravissimo ragazzo, davvero speciale. E sono sicura che se tu vuoi, ma lo devi volere veramente, riuscirai a crearti la vita che sogni. So che ce la puoi fare. Devi. E non dirmi che odi questa parola. Devi per te, per me e per tutti gli altri poveri smidollati come me. Perché deve esistere un po' di giustizia da qualche parte. Perché qualcuno deve rimanere a raccontare la mia, la tua e tutte le altre storie. La storia di questi quattro coglioni che si sono fregati con le loro stesse mani.

Ti lascio tutti i miei averi, tanto nel posto dove sto andando non credo ci sia bisogno di vestiti né ci sarà uno stereo.

Non soffrire, ti prego. Non ne vale assolutamente la pena. Era già tutto deciso.

Daniela

P. S. - Non pensare che io sia così stupida da darti la possibilità di salvarmi.

TORINO/SQUILLO

Tre «signore» e due lolite tenevano bordello (ma la Buon Costume le controllava a vista)

Silvana Ferrero

TORINO — Tre «signore» e due lolite. E poi un giro di sarte, casalinghe, [illegible] e studentesse pronte a dispensare amore mercenario, in alloggi eleganti e moquettati, persino in una galleria d'arte dove quadri e cavalletti nascondevano un'alcova compiacente. Questa girandola di sesso a colpi di bigliettoni da centomila, però, era affidata a un'organizzazione manageriale, costruita sulla «professionalità» di Silvana Ferrero, 43 anni, originaria di Castano Primo (Milano), ma residente a Torino in via Vanchiglia 21 e con una finta galleria d'arte in via Bardonecchia 108.

Era lei che contattava i clienti, seduta per ore su un'auto parcheggiata nei controviali di corso Regina Margherita. Era lei che conosceva a menadito indirizzi e orari delle sue «ragazze», ubicazione di «case» e *pied-à-terre*: dall'auto trasformata in un «ufficio», smistava gli uomini da una parte all'altra della città, senza mai sbagliare. Ma due mesi e mezzo di lavoro degli agenti della «Buon Costume», guidati dalla dottoressa De Nicola, hanno smascherato i suoi traffici e, in uno degli alloggi usati dalle sue «donnine», sono saltate fuori anche due ragazzine, B.M. di 14 anni e L.S. di 16 anni, che «lavoravano» con un'orario fisso (dalle 15 alle 18,30) e sotto la direzione di una *maîtresse*.

I primi sospetti sulla Ferrero sono [illegible] ad ottobre, quando gli agenti della «Buon Costume» (Tucci, [illegible] e Marando) hanno notato che la donna era avvicinata da molti uomini, ma non abbandonava mai la sua vettura. [illegible] a un giro di spacciatori, la dottoressa De Nicola ha fatto pedinare i «clienti» della Ferrero, ogni volta che si allontanavano dopo aver parlottato a lungo con lei. In breve, è stata ricostruita la mappa delle «case del piacere»: in tutto, una ventina di donne. [illegible] già note, ma anche signore e ragazze insospettabili e in cerca di qualche guadagno facile. Per i «clienti» più fidati, gli incontri erano organizzati nella galleria d'arte di via Bardonecchia e alla «manager del sesso» spettava una percentuale: le tariffe andavano da 50 a 100 mila lire.

La Ferrero è stata arrestata con l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento continuato della prostituzione, ma non è il solo imputato di questa inchiesta. In carcere sono finite anche altre due donne. La prima è una delle signore più affezionate alla «manager»: Marianna Alloa, 41 anni, originaria di Bricherasio, una ex panettiera che qualche anno fa ha deciso di cambiare l'oggetto delle sue vendite. «Praticava» in un elegante alloggio di corso Montecucco 7 e anche in via Bardonecchia: interrogata, ha negato di conoscere la Ferrero e adesso deve rispondere di favoreggiamento.

Ma le sorprese non si erano esaurite. L'ultima tappa di questo «blitz erotico» è stata un appartamento di corso Moncalieri 65. Anche qui bussavano i «clienti» della Ferrero. Alla porta, si presentava Maria Canepa, 39 anni, originaria di Ceriale (Savona) e con un altro *pied-à-terre* in corso San Maurizio. Ma nella casa in riva al Po, gestiva ufficialmente un commercio di «montoni» e capi di abbigliamento in pelle. In realtà, era l'ennesima copertura: in due camere arredate con una certa ricercatezza, le due lolite «vendevano» le loro grazie. Prezzi un po' più alti dei precedenti: sino a 300 mila lire. «*Facce ancora da adolescenti* — spiegano alla "Buon Costume" —, *ma ormai da parecchi mesi in attività con la Canepa*». E per la *maîtresse* è scattato l'arresto con le accuse più gravi: sfruttamento della prostituzione di minorenni.

Alessandro Rigaldo

Marianna Alloa

Piange Cinzia che l'ha vista morire

TORINO ● *Storie di droga, storie di umanissima disperazione.* Daniela Melis si è uccisa con un'overdose di eroina nella notte fra venerdì e sabato. L'amica Cinzia Dalle Luche che si era bucata con lei e che l'ha vista agonizzare è divorata dalla nostalgia e dal rimorso.

E' una ragazza che passa le giornate fra via Ormea e i portici di corso Vittorio in attesa di clienti che la comprino anche per poco. Il padre ha visto la foto di Cinzia sul giornale e ha telefonato: «*Datele un bacio per me*». E lei: «*Anch'io gli voglio bene*».

SERVIZIO A PAGINA 9

Cinzia Dalle Luche

TEMPO PAZZERELLO

Il föhn allontana la neve Vento e strade ghiacciate

TORINO ● Tempo ballerino. Eravamo già pronti a montare sulle auto catene e gomme chiodate, per non trovarci impantanati proprio durante il periodo più frenetico dell'anno, ed ecco un altro cambiamento.

Per questa settimana i tetti del Nord avrebbero dovuto diventare bianchi, ma ci si è messo di mezzo il Föhn, che con le sue correnti d'aria calda ha riportato il sereno.

Spiega il generale Minetti, meteorologo: «C'è stata, in verità, una spruzzata di neve tra le Alpi Cozie e le Pennine. Ma si è trattato di un fenomeno dovuto al trasporto dei venti di caduta. Le previsioni? Gli appassionati di sci potranno contare su un innevamento appena sufficiente in montagna, per ora e di certo fino a Natale, niente di più».

Gli sbalzi di temperatura, a causa di questi venti di ricaduta, sono frequenti e rapidi in queste ultime ore. Dopo l'aria calda di ieri e il forte vento della serata, ad esempio, nel Chivassese è caduta una leggera pioggerella che, a causa di un improvviso raffreddamento dell'aria, ha trasformato le strade in lastre di ghiaccio, provocando anche incidenti e rallentamenti del traffico.

La neve, dicono i meteorologi, arriverà dopo le feste, aggiungendo un prudente «forse». Così, se non avremo un bianco Natale, consoliamoci, la sera, contando le stelle di questo incredibile, limpido, cielo invernale.

Un giovane che si buca: ancora polemiche su come combattere la droga

DENUNCIA

La lotta al mercato nero della cocaina ha bloccato il mercato legale dei farmaci derivati dalle droghe.
Oggi una conferenza stampa. Mancano gli antidolorifici.
La protesta dei medici

Ecco l'emergenza droga: i malati senza morfina

Il ministro dell'Interno Antonio Gava

La legislazione restrittiva danneggia i pazienti. Decine di sanitari sotto inchiesta per la prescrizione di farmaci «sospetti» ma necessari

ROMA ● Il ministro Gava ha firmato ieri la nuova convenzione Onu sulle droghe, la contestata riforma del governo aspetta in Parlamento, e non si attenuano le polemiche tra chi vorrebbe punire anche i tossicodipendenti e chi invece solo i trafficanti. Sì, l'emergenza droga è ancora e prepotentemente alla ribalta, ma all'ombra e misconosciuti, ci sono tanti innocenti che ne fanno le spese: schiere di ammalati gravi sono ormai condannate a morire nel dolore, e i medici che vorrebbero alleviarglielo,rischiano la criminalizzazione.

In soldoni e poche parole, si sta facendo sempre più difficile trovare morfina per chi sta morendo di cancro; così come nei casi di dolore lancinante e insopportabile, i medici preferiscono somministrare analgesici blandi, per evitare noie e rischi. A puntare il dito accusatore contro questo effetto per nulla marginale ma devastante della pur giusta cultura antidroga, è stata una conferenza stampa organizzata questa mattina dal Cora (associazione radicale antiproibizionista), alla quale hanno partecipato Franco Henriquet, Giorgio Bignami, Gianfranco Porcile e Carlo Romano: tutti illustri professori esperti di terapia del dolore e di farmacologia.

Le cifre e i dati forniti sono impressionanti, rivelano che nessuno ci aveva nemmeno pensato mentre si discute di come arginare il flagello droga, ma le tesi della severità finiscono con lo scaricarsi pesantemente anche su chi dei narcotici ha estremo e legittimo bisogno. Insomma, la lotta al mercato nero degli oppiacei e della cocaina, ha messo in quarantena e colpevolizzato anche il mercato legale dei derivati farmaceutici di quelle droghe. Un fenomeno che non è soltanto italiano, investe l'intera comunità internazionale e colpisce maggiormente i Paesi più poveri: come dire che là dove già si soffre di più, i malati stanno ancora peggio.

Il dolore acuto e cronico affligge il 45 per cento della popolazione, che ne rimane incapacitata parzialmente o totalmente per periodi di giorni o anche mesi. Ci sono soltanto [illegible] centri medici per la terapia del dolore in 43 Paesi di 6 continenti. Dei cinque milioni di persone che muoiono di cancro ogni anno, più del [illegible] per cento non riceve assistenza appropriata a causa delle attuali disposizioni sugli analgesici. Una crescente sperequazione si registra tanto nella distribuzione dei centri terapeutici, quanto nel consumo degli antidolorifici maggiori: per cui in Italia il Nord appare più funzionale del Centro-Sud, e il Sud meno sguarnito dei Paesi dove pure le sostanze base vengono prodotte.

Nei Paesi del Terzo Mondo insomma, le fiale di morfina scarseggiano anche negli ospedali; e questa è una conseguenza (forse involontaria ma comunque grave) della lotta che i Paesi ricchi impongono contro le piantagioni di oppio e di coca. Fino agli Anni 60 la produzione legale per scopi medici veniva fornita da 8 Paesi (India, Unione Sovietica, Turchia, Ungheria e Cecoslovacchia) che coprivano tutto il necessario. Ora il mercato è sbilanciato, si produce di più ma disordinatamente, l'Onu ha posto un tetto, e chi ha davvero bisogno di un forte analgesico non lo trova.

Tutto è diventato più difficile, e per rendersene conto non è nemmeno il caso di scomodare chi ha un moribondo in casa che se ne sta andando fra atroci dolori. Basta citare una banale ma violenta colica renale: una volta era sufficiente che il malcapitato corresse al pronto soccorso, gli facevano un'iniezione di morfina, e tutto era finito. Ora non più, perché il medico di turno deve prendere il registro di carico e scarico, registrare il nome del paziente e il motivo, col rischio di controlli e addirittura di una comunicazione giudiziaria, se per avventura in un mese gli capitano sul lettino troppe coliche. Così ripiega sul valium, e il malcapitato continua a soffrire per ore.

La legislazione sempre più restrittiva non è soltanto un alibi. Lo dimostrano le decine e decine di medici italiani sotto inchiesta per le prescrizioni di Temgesic. A Pordenone si è appena concluso un processo contro due sanitari che prescrivevano medicinali di derivazione oppiacea a malati terminali di cancro: gli imputati alla fine sono stati assolti, ma il clima di intimidazione si è comunque riflesso su tutta la categoria. «E' *così che viene proibita anche la coscienza medica, in termini di responsabilità professionale e in termini di assistenza umanitaria*», conclude Luigi Del Gatto, medico e presidente del Cora.

Gianni Pennacchi

TORINO, SAVARA DI S. ANTONINO

Accordo senza la Fiom

Contrasti per il salario legato alla presenza e sul turno di notte per le donne, obbligatorio solo per le nuove assunte

TORINO ● Raggiunto ieri sera all'Unione Industriale l'accordo aziendale alla Savara di S. Antonino, senza però l'assenso della Fiom. Il nuovo contratto nell'azienda (componenti meccaniche) del gruppo Gilardini, porta infatti solo la firma del consiglio di fabbrica composto unicamente da delegati della Fim-Cisl. Dunque, un altro accordo sindacale separato poiché la Fiom aveva revocato il mandato politico al C.d.F., cioè la facoltà di rappresentarla «*per l'atteggiamento scorretto della Fim: ha indetto un referendum senza informarci e, soprattutto senza spiegare alle lavoratrici i termini esatti della situazione*», dice Pino Satta, della Fiom.

Due le principali novità col nuovo contratto, come spiega il segretario regionale della Fim, Gianni Ammaturo. Sono le stesse che hanno portato alla spaccatura tra i sindacati confederali: la deroga, per un anno, al terzo turno di notte per le donne, in stragrande maggioranza, (il notturno passa dal 15 al 58%) e la concessione di una parte dell'aumento salariale legata alla produttività, ovvero se ne perde il diritto a partire dal 5° giorno di assenza per malattia e fino al 25°. Per l'88 i lavoratori riceveranno «una tantum» di [illegible] mila lire, mentre per l'89-90, una parte fissa di lire [illegible] mila lire e una parte variabile di 165 mila lire, legata appunto alla presenza effettiva in fabbrica. Inoltre l'azienda s'impegna ad effettuare [illegible] nuove assunzioni.

Perché la Fiom è in disaccordo? «*Siamo contrari a penalizzare i malati. Quanto al turno di notte, si creano discriminazioni tra le lavoratrici perché viene introdotta la volontarietà solo per chi già lavora, mentre le nuove assunte sono obbligate a dichiarare la loro disponibilità* — dice Alessandra Mecozzi, del direttivo Fiom —. *Noi non diciamo pregiudizialmente "no" alla deroga al turno di notte, ma senza ricatti e soprattutto senza dividere le lavoratrici. Il turno di notte, particolarmente pesante alla Savara per il tipo di lavorazione, va contrattato per tutti*». Ma dal referendum è venuto un sì netto al terzo turno. Replica Satta: «*Ma hanno votato molte impiegate che non lo faranno mai e le lavoratrici già assunte che non si sono sbilanciate*».

Stefanella Campana

SONDAGGIO

Vi piace De Mita? «Sì» il 30%

Ciriaco De Mita

ROMA ● Oggi il Parlamento chiede al governo come sono stati spesi i soldi nel terremoto dell'Irpinia. Si profilano giornate dure per il presidente del Consiglio De Mita, che secondo un sondaggio della Doxa reso noto questa mattina non ha visto troppo scossa, fino ad ora, la sua popolarità. Su 1004 persone intervistate nelle scorse settimane, il 30,2 per cento si è espresso in modo favorevole, il 24,8 per cento gli ha riconosciuto un «comportamento mediocre, senza troppi errori», il 17,6 per cento ha dato un giudizio decisamente negativo.

E' Sergio Mattarella, ministro per i Rapporti con il Parlamento, a rispondere questa mattina alla Camera alle interrogazioni e interpellanze — una ventina in totale — presentate da quasi tutti i gruppi sull'utilizzo dei fondi stanziati per il terremoto dell'80 in Campania e in Basilicata.

Ciriaco De Mita — così è stato annunciato — dovrebbe essere presente. Ma un suo intervento, pur non escluso, non è ufficialmente previsto. E' solo possibile.

La linea scelta dal governo per la risposta (basata su una documentata relazione preparata dal Tesoro e messa definitivamente a punto in serata in un incontro tra De Mita e Mattarella) esclude risposte su vicende personali o familiari del presidente del Consiglio e del suo *entourage*.

INTEGRATIVO

Aeritalia in 16 mila alle urne

TORINO ● I sedicimila dipendenti dell'Aeritalia (Gruppo Finmeccanica) vanno alle urne per esprimersi sul nuovo contratto integrativo aziendale siglato la settimana scorsa dopo [illegible] ore di sciopero.

Nei due stabilimenti torinesi di corso Marche e di Caselle (in tutto 6 mila occupati) si vota domani, e i risultati si conosceranno il giorno dopo.

Il dibattito nelle assemblee in preparazione è stato vivace, soprattutto a Caselle, dove il sindacato ha subito qualche contestazione per presunti cedimenti sulla parte salariale. Per l'operaio di quarto livello, in cui sono collocati gran parte dei dipendenti, l'aumento può raggiungere le 150 mila lire, di cui 76 fisse e 74 «mobili», legate in gran parte all'aumento della produttività dei singoli reparti.

p. g.

Gandhi e Deng

si incontrano oggi dopo 26 anni di «gelo». Il loro vero problema non sono i confini contesi, ma il pauroso aumento della popolazione

India-Cina sul «vulcano» demografico

Si incontrano oggi a Pechino Rajiv Gandhi e Deng Xiaoping, i rappresentanti di «mezzo mondo». O meglio, di un terzo di mondo. Cina e India, insieme, hanno infatti una popolazione di circa due miliardi di persone. Rajiv e Deng parleranno di «disgelo» fra i loro Paesi a 26 anni dalla guerra per i confini. Parleranno probabilmente anche della vera «bomba» che minaccia India e Cina, quella «demografica». Tutti gli sforzi di Pechino e di New Delhi per bloccare la crescita della popolazione non hanno finora dato risultati incoraggianti.

A Pechino chi trasgredisce alla regola del «figlio unico» viene multato e rischia di perdere il lavoro. I bambini però continuano a nascere ad un ritmo «pauroso»

PECHINO ● L'incremento delle nascite in Cina nel 1988 sarà leggermente inferiore rispetto allo scorso anno, tuttavia è molto difficile prevedere se il controllo demografico riuscirà a raggiungere l'obiettivo di mantenere la popolazione sotto il tetto di 1 miliardo e 200 milioni entro la fine del secolo. Lo ha detto, Li Honggui, direttore del Dipartimento per le statistiche e la pianificazione.

Da un'inchiesta condotta su un campione di 2.114.591 persone in tutta la Cina, risulta che l'incremento delle nascite nel primo semestre di quest'anno è stato dell'8,84 per mille. Per tutto il 1987 l'aumento era stato del 23,26 per mille, con un tasso netto di crescita della popolazione del 16,6 per mille.

[illegible] nella prima metà dell'anno la percentuale delle nascite sia normalmente inferiore rispetto alla seconda metà, il tasso d'incremento netto della popolazione nel 1988 dovrebbe quindi calare rispetto al 1987.

A dispetto della campagna per il controllo demografico che, salvo eccezioni, impone il figlio unico, nei primi sei mesi di quest'anno le primogeniture ammontano solo al 53,83 per cento del totale delle nascite.

I dati non includono il Tibet, né la popolazione senza fissa dimora, che secondo fonti ufficiali ammonta a 10 milioni di persone. Inoltre non sono considerate le nascite non registrate, che secondo fonti cinesi, ammontano almeno a 8 milioni.

Secondo l'ufficio centrale per le statistiche, la popolazione cinese alla fine del 1987 ammontava a 1,[illegible] miliardi di persone. Fonti cinesi affermano tuttavia che essa potrebbe aver già superato 1 miliardo e 100 milioni ed è impossibile che si mantenga sotto il miliardo e 200 milioni entro la fine del secolo.

Un recente articolo del «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese, accusava di imprecisione tutte le statistiche riguardanti la popolazione e lo stesso Li Honggui ha dovuto ammettere che «esistono vari problemi in questo settore».

Dai dati riguardanti il 1987 risulta che il tasso d'incremento delle nascite è molto diverso a seconda delle regioni e delle zone, con punte massime nelle campagne, fino al 24,94 per mille, contro il 14,30 per mille nelle città. L'incremento della popolazione passa dal 17,46 per mille nelle campagne, dove il tasso di mortalità (7,88 per mille) è il più alto, al 9,04 per mille nei centri urbani, dove le primogeniture ammontano all'80,30 per cento del totale delle nascite, contro il 46,94 per cento nelle campagne.

Nel 1987 la percentuale di aborti procurati è stata di 46 su ogni 100 nascite, per un totale di 10.390.000. Per quanto riguarda la questione del figlio unico, in alcune regioni è permesso il secondogenito se le famiglie si trovano in reali difficoltà. Negli altri casi, chi trasgredisce la regola viene punito con ammende che vanno dai 200 ai 2000 yuan (da 70 a 700 mila lire circa).

Fonti cinesi affermano che molte persone sono state licenziate per aver avuto un secondo figlio. Per quanto riguarda il caso di tre giovani coppie, che, dopo aver avuto un secondogenito negli Stati Uniti, hanno chiesto asilo politico per timore di esser punite al rientro in patria, il direttore del Dipartimento per le statistiche e la pianificazione ha detto che esso è un caso eccezionale e sarà trattato di conseguenza. Honggui ha tuttavia accusato il ministero della Giustizia americano di ingerenza negli affari interni della Cina.

A New Delhi i figli sono considerati una «assicurazione per la vecchiaia» e i profilattici e le spirali distribuiti dal governo vengono buttati via

NEW DELHI ● In un salone semibuio di un vecchio edificio di Bombay, vicino al quartiere Chembur, c'è un orologio di metallo dorato con quadrante digitale: ogni 1,2 secondi l'ultima cifra avanza silenziosamente. Non segna il tempo, ma indica che ogni 1,2 secondi in India nasce un altro bambino. E' stato installato nell'Istituto internazionale per le scienze demografiche ed ogni momento fornisce il dato aggiornato di ciò di cui è capace la bomba demografica indiana. Un neonato ogni 1,2 secondi, 3000 ogni ora, 70.000 ogni giorno. Il mese scorso l'orologio ha detto che la popolazione indiana è arrivata ad 800 milioni di abitanti, come dire che dal giorno dell'indipendenza, nel 1947, la popolazione è cresciuta di un'altra India.

Il tasso di crescita della popolazione, depurato di quello della mortalità, è attualmente al 21,3 per mille, cioè 16 milioni di persone in più ogni anno, come dire che ogni anno in India si aggiunge la gente di «un'Australia». Si tratta di un tasso di crescita che è costante dal 1977 e non mostra alcun sintomo di rallentamento, nonostante che il governo abbia speso nell'ultimo decennio circa 2.200.000 dollari nel programma di pianificazione familiare. E vi sono polemiche in questo Paese sui risultati di tale programma — che sarebbero più che positivi secondo il governo — e sul modo stesso in cui esso è stato concepito e realizzato.

L'India è stata il primo Paese al mondo a lanciare, nel 1951, un programma di pianificazione familiare per tentare di controllare l'esplosione demografica. Sono stati provati tutti i modi, dagli ambulatori che hanno il compito di distribuire contraccettivi a metodi coercitivi, ma senza successo. Rajiv Gandhi, diventando primo ministro nel 1984, dovette sobbarcarsi anche questa responsabilità. Nuovi programmi furono lanciati, nuovi slogan furono coniati, ma anno dopo anno si è potuto constatare soltanto quanto sia impotente lo Stato negli sforzi per piegare il tasso di crescita della popolazione che, al suo valore lordo, resta sul 33 per mille.

Nel settimo piano quinquennale del 1985 si legge, fra l'altro, che il tasso di crescita demografico dovrebbe essere portato al 29,1 per mille nel 1990, ed al 21 per mille nel 2001, e questo risultato sarebbe indispensabile per riuscire a stabilizzare finalmente la popolazione indiana. Ma questi — dicono i critici del programma di pianificazione familiare — sono tutti sogni.

Esperti affermano che vi sono fattori che indicano che il tasso di crescita demografica potrà persino salire ulteriormente se nulla di efficace viene fatto in tempo. Quelli che negli Anni Sessanta e Settanta erano neonati, adesso si trovano nel fiore dell'età riproduttiva che, secondo le statistiche, è fra i 15 ed i 29 anni. Si calcola che per il 1990 vi saranno altri 250 milioni di persone pronte al matrimonio con quel che segue e sembra che vi sia un nuovo baby-boom dietro l'angolo.

Ma perché tutti i tentativi del governo per una pianificazione familiare sono stati seguiti da insuccessi? Le ragioni, come è ovvio, sono molteplici, e si può solo tentare di indicarne le più rilevanti. La distribuzione di profilattici, di spirali intrauterine e di altri rimedi analoghi si scontra in troppi casi con una situazione socio-economica che ne rendono praticamente impossibile l'impiego. Secondo calcoli di critici del piano, la maggior parte di tali oggetti non può essere usata in ambienti in cui vivono insieme anche una decina di persone e quasi sempre vengono abbandonati, buttati via. Ma l'ostacolo forse maggiore è di natura squisitamente culturale. Una donna maritata, specialmente nei villaggi, se non rimane incinta entro il primo anno è guardata con sospetto. Ma, soprattutto, per la gente in India i figli sono visti come una specie di pensione per la vecchiaia.

Il governo, almeno finora, non è ancora riuscito a debellare questa sorta di fondamentalismo demografico quasi fanatico. Alcuni esperti sostengono che lo sviluppo del Paese potrebbe essere il migliore contraccettivo, mentre altri ritengono che è proprio l'esplosione demografica che frena lo sviluppo. Senza una auspicata inversione di tendenza, il XXI secolo si annuncia con questi record. L'India avrà (con la Cina) la maggiore popolazione nel mondo: 1,2 miliardi con un ritmo di un neonato ogni secondo. Sarà il Paese più povero: reddito medio 430 dollari l'anno. Il Paese con più analfabeti: 600 milioni, più di tre quarti del totale. Il Paese con maggiore disoccupazione: 450 milioni, più del 50 per cento. Il Paese con più senzatetto: 600 milioni. Ce la farà l'India a disinnescare questa «bomba» o è ormai troppo tardi?

SVEZIA

La vedova ha riconosciuto l'uomo che sparò a Palme

L'identikit di un uomo che venne visto allontanarsi di corsa dal luogo del delitto Palme e la foto del presunto assassino, Christer Pettersson

STOCCOLMA ● Secondo quanto annunciato ieri sera dalla tv svedese Lisbeth Palme, la vedova del primo ministro svedese Olof Palme assassinato il 28 febbraio 1986, avrebbe riconosciuto in un confronto Christer Pettersson, il 41enne sospettato dell'omicidio e arrestato il 16 dicembre scorso. L'emittente ha parlato di un riconoscimento avvenuto anche da parte del figlio del premier svedese, Muart Palme. Quest'ultima circostanza tuttavia andrà meglio chiarita poiché quel 28 febbraio Olof Palme era andato al cinema soltanto con la moglie. Per il killer era stato facile, all'uscita dalla sala cinematografica, far fuoco due volte con la «357 Magnum», arma poco maneggevole, insolita per un assassino di professione.

Nelle cronache del delitto già dopo quelle prime ore si parlò di una clamorosa dichiarazione della moglie di Palme che avrebbe detto: «Ho riconosciuto il killer». Poi la vedova del premier svedese rimase sempre nell'ombra delle indagini.

Il riconoscimento ora da parte del figlio potrebbe riportare a quella prima dichiarazione della madre. L'assassino era già stato visto dai familiari di Palme? Magari perché passeggiava troppo frequentemente sotto la loro casa?

In questi tre anni sono state promosse le piste più diverse e fantasiose. La pista curda, innanzitutto, con 19 esponenti di questa minoranza finiti in carcere con l'accusa di aver voluto punire il primo ministro per aver permesso alle industrie belliche svedesi legami troppo stretti con la Turchia. La pista iraniana, sulla quale è scivolato questa estate il ministro della Giustizia Greta Leijon, costretta alle dimissioni per i metodi poco ortodossi usati nelle indagini. La pista del delitto di Stato, esaltata dalle macroscopiche incongruenze e dai depistaggi effettuati dagli stessi inquirenti. E persino una «gay connection» nata evidentemente soltanto con lo strumentale intento di alzare un polverone sempre più fitto.

Ora il giudice distrettuale Mikael Geijerstam ha formalizzato l'accusa di omicidio contro Pettersson. L'uomo si è dichiarato innocente: ha precedenti penali ed è stato più volte internato in ospedali psichiatrici. E' stato condannato 63 volte per vari reati, tra i quali l'omicidio di un tossicodipendente nel 1970.

L'ipotesi di Palme ucciso da un malato di mente deluderà molto i «dietrologi», poiché sembra fatta apposta per chiudersi senza ulteriori indagini, ma questo ovviamente non esclude che Pettersson sia effettivamente l'assassino.

«Caro Babbo Natale, vorrei...» scrivono migliaia di bambini

Ogni anno tonnellate di lettere vengono indirizzate a un personaggio che rappresenta la bontà: i piccoli riversano su di lui problemi più grandi di loro

PARIGI ● *«Dove sono finiti la casa e il piccolo giardino dei miei nonni in Armenia? Nei giornali non vedo che fotografie di rovine. Ho scritto a Babbo Gelo per sapere se almeno i nonni si sono salvati... »*, così comincia la letterina di una bimba, figlia di un funzionario sovietico dell'Unesco, a Parigi, che ha scritto a Babbo Gelo, equivalente del *Santa Claus* di tradizione anglosassone, del nostro Babbo Natale e, per attenderci alla nostra più stretta tradizione, del Gesù Bambino, a cui più di frequente si rivolgono i bimbi italiani.

Un sondaggio francese preannuncia — il computo finale verrà reso noto in febbraio — un *boom*: mai come quest'anno *Santa Claus* sta vivendo una stagione alla grande. I bimbi che «credono» in lui sarebbero in netto aumento rispetto al 1984, che fu considerato sotto questo aspetto un anno-tutto-sì.

Da Parigi sottolineano, comunque, che non si tratta di ragazzini i quali «credono» nell'esistenza di Babbo Natale; piuttosto lo accettano come fenomeno di genuino folclore e come punto di riferimento con la tradizione familiare più lontana, quale ispiratore di sentimenti profondi, in un mondo che tende spesso a trascurarli. Babbo Natale, dunque, vive il suo buon riflusso.

Lettere sono giunte da «punti caldi» del globo a quei centri in cui le letterine per *Santa Claus* vengono solitamente spedite. Un bambino palestinese della zona di Gaza ha perso la madre in un bombardamento, la casa, tutto. Il padre stenta a mantenerlo. Non ha alcun lavoro. E due ragazzi israeliani, figli di militari caduti, esprimono un'angoscia indicibile. Uno dice di *«credere in Santa Claus, ma non più nelle false promesse degli uomini, capaci soltanto di accelerarsi a vicenda»*. E sul «tavolo» di *Santa Claus* c'è anche la letterina di Katherine. Ha sette anni. Suo padre era militare inglese in Irlanda, assassinato tre anni fa in un attentato da terroristi dell'Ira. E un piccino di Colonia vorrebbe come regalo natalizio che suo fratello la smettesse di drogarsi. Aggiunge che *Santa Claus* l'anno scorso l'aveva aiutato facendo trovare un lavoro a suo padre, disoccupato dal 1982.

Un appello raccolto viene da Trieste: un bambino di nome Sergio vorrebbe che *Santa Claus* gli rimandasse a casa il cane, un cucciolo smarrito, senza il quale il ragazzo, dice, *«vivo penosamente»*. E Dwina, di otto anni, dal Lussemburgo, invoca un intervento *«celeste e specialissimo»*, che salvi suo padre *«che ha un brutto male e che se muore non potrà più mantenere noi, suoi cinque figli, e ne saremo disperati. La mamma ci è mancata l'anno scorso»*.

I bambini del mondo rovesciano su *Santa Claus* problemi più grandi di loro; in questo 1988 non chiedono doni particolari, difficili o costosi, piuttosto una casa, il senso della famiglia, anche della pace. Per questo il sondaggio si rivela tanto «vero» quanto amaro. E già da tempo si accumulavano nei vari «centri» lettere disperate di bambini dell'Afghanistan, di zone che la natura ha devastato nel Pakistan. Forse il sacco di Babbo Natale non ha mai corso così fortemente il rischio di andare in *tilt*. Questi messaggi verranno probabilmente riuniti in un libro l'anno prossimo, con una speciale introduzione: la lettera di Virginia: *«Sono una bimba di otto anni. Qualcuna delle mie amiche dice che Babbo Natale non esiste. Può dirmi lei se c'è davvero?»*. Così scriveva la piccola Virginia O'Hanlon, di New York, nel Natale del 1897, al direttore del *Sun*, giornale americano poi scomparso la cui testata venne inglobata in altre.

Quella letterina, considerata ormai «storica», suggerì al *Sun* un editoriale altrettanto famoso, scritto non dal direttore del giornale, allora un certo signor Dana, ma da Francis Church, a nome della redazione. *«Le tue amiche sbagliano, influenzate dallo scetticismo di un'incredula età»*, diceva. *«Esse pensano non possa esistere nulla che non sia alla portata delle loro piccole menti... Babbo Natale c'è quanto è vero che ci sono amore, generosità e devozione, e tu sai che abbondano e danno alla tua vita la più elevata bellezza e la più grande gioia. Quanto sarebbe squallido il mondo se non esistesse Babbo Natale...»*. Virginia O'Hanlon crebbe, si tolse molti altri dubbi — oltre a quello su Santa Claus — le delusioni non le mancarono, ma non dimenticò la risposta del *Sun* che divulgò soprattutto fra i suoi allievi. Insegnò infatti per oltre quarant'anni in una scuola pubblica di New York.

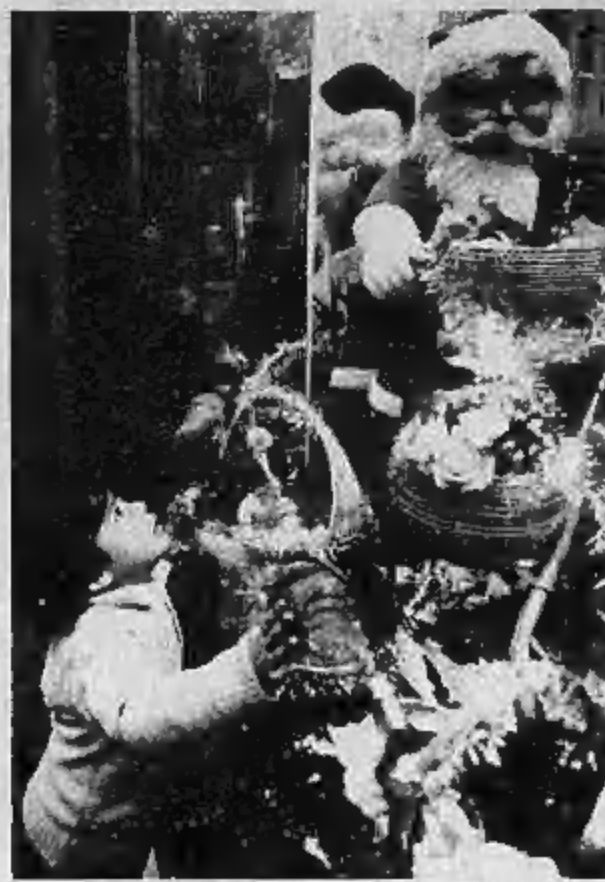
Una conseguenza pratica la lettera e la risposta che suscitò la ebbero: se *Santa Claus* esiste, in una particolare dimensione, se esaudisce i desideri dei bambini, logico che questi gli scrivano.

Già nel primo Novecento i funzionari delle poste di parecchie città, in America, in Gran Bretagna e in alcuni Paesi del Nord, rimasero sconcertati: arrivavano letterine indirizzate a Babbo Natale o, semplicemente, «Per il *Santa*». Che farne? Prima della seconda guerra mondiale, le letterine a Babbo Natale erano alcune centinaia, ma negli Anni Sessanta, assommandole, se ne metteva insieme oltre una tonnellata. Le poste più funzionali decisero che sarebbe stata simpatica una risposta ai bimbi che avevano accluso l'indirizzo. Così questi ricevettero «un pensiero» da Santa Claus.

Nel 1984 le poste ammassarono lettere inviate a Babbo Natale per due tonnellate, carico che raddoppiò l'anno seguente e crebbe ancora nel 1986. Per quest'anno pare si sia toccato un primato. In Europa molte lettere sono mandate a Christkindl, il «Paese di Gesù Bambino», in Austria. Le poste della Germania Federale si sono attrezzate a Bonn per rispondere a ogni bambino. I ragazzini inglesi ricevono messaggi da Reindeerland, il «Paese delle renne»; un corriere speciale porta un lavoro supplementare all'ufficio postale di Edimburgo, in Scozia, dove la posta per Babbo Natale viene convogliata. Negli Usa la pioggia di letterine è imponente, ogni anno di più. L'Italia provvede con uno *staff* di efficienti signorine «ministeriali» a rispondere da Roma Eur ai circa quarantamila bambini che si rivolgono a Papà Natale.

A Mosca arrivano ugualmente lettere di bimbi sovietici a Babbo Gelo, versione russa di Santa Claus. Cambia solo il nome, ma, come dimostrano anche il mantello e la barba, è sempre lui.

Renzo Rossetti

L'attesa sognante di due bimbi davanti a un simbolo del Natale

Babbo Natale è in vetrina e il bimbo spera nei doni che presenta

DOGLIANI

Un angolo della Langa diventa Betlemme con il presepe vivente

DOGLIANI ● *(g.f.)* Venerdì e sabato sera il Borgo Vecchio si trasformerà nell'antica Betlemme con la rappresentazione del presepe vivente, una delle manifestazioni natalizie più importanti della regione con oltre trecento personaggi in costumi dell'epoca. Spente le luci elettriche, le viuzze medievali saranno illuminate da torce e falò. Saranno aperte osterie, locande, botteghe e laboratori artigiani. Si potranno vedere all'opera falegnami, vasai, fabbri, panettieri, tessitori, incontrare centurioni, maghi, streghe, soldati, pastori e tanti altri personaggi. Il momento culminante sarà l'arrivo di Giuseppe e Maria in groppa all'asinello. Dopo aver chiesto inutilmente ospitalità incontreranno il buon Gelindo che li indirizzerà alla stalla (nei ruderi del castello) dove nascerà il Bambin Gesù.

Ne vestirà i panni una bimba di due anni e mezzo, Francesca Giachino mentre San Giuseppe sarà interpretato da Sergio Occelli, agricoltore e la Madonna da Livia Checchio, una studentessa di 18 anni. Quest'anno al presepe vivente che richiama sempre moltissimi turisti da tutto il Piemonte, si affianca una mostra internazionale del presepe con un'ottantina di composizioni provenienti da tutto il mondo.

DRAMMA A PAVIA

Christian, 2 anni, in auto con la zia che stava morendo per overdose

La donna è deceduta poco dopo l'intervento della polizia. Ucciso dalla droga anche un altro zio del piccolo, adesso affidato ai nonni. La madre è in carcere a Modena

PAVIA ● Ancora una giovane vita stroncata dalla droga a Pavia. L'ultima della sinistra lista, la nona vittima della mortale polverina dall'inizio dell'anno nel Pavese, aveva solo ventun anni. Si chiamava Liliana Schimmenti, originaria di Polizzi Generosa (Palermo) ma da anni residente a Pavia in via Cagnoni 17. L'ennesima vittima dell'eroina era nota alle forze dell'ordine per una lunga serie di reati sempre legati alla droga: l'ha uccisa una overdose. I carabinieri, intervenuti dopo una segnalazione anonima, l'hanno trovata in stato di coma, al volante di una Citroën «Visa» posteggiata nel piazzale accanto alla ditta Tacconi, in viale Lodi, alla periferia della città. Il corpo era accasciato verso l'esterno, con il capo appoggiato all'asfalto. In auto, ai suoi piedi, una siringa usata, un pezzetto di carta stagnola, un laccio emostatico, mezzo limone. Sul sedile posteriore un bambino, il nipotino, Christian, di due anni, avvolto in un plaid dormiva ignaro.

Inutile la corsa al Policlinico San Matteo: la giovane è morta pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza. Il nipotino è il figlio della sorella della vittima, Giuseppina Schimmenti, 27 anni, in carcere a Modena dove deve scontare quattro anni per detenzione e spaccio di droga. Il padre, Giovanni Mazzi, è anch'egli tossicodipendente.

Il piccolo, dopo avere trascorso alcune ore nella clinica pediatrica del San Matteo, è stato affidato alla nonna materna, Anna Sasso Schimmenti, di 44 anni; una donna segnata dalle fatiche, ma soprattutto dalla droga, anzi si può dire che a scrivere la storia di questa famiglia sia stata proprio l'eroina: due figli sono infatti morti per overdose e due sono in carcere per spaccio. L'ultima, la più giovane, Liliana, ha scritto la parola «fine» alla periferia di Pavia. *«La vita mi ha dato solo disgrazie* — dice Anna Sasso —; *questa maledetta polvere bianca distrugge le famiglie, ammazza i nostri figli»*.

Il piccolo Christian era già stato al centro di una pietosa vicenda legata alla madre quando aveva appena quattordici mesi. Una irruzione degli agenti della mobile nell'appartamento di Giuseppina Schimmenti aveva fatto scoprire un droga-party a cui assisteva il piccolo. La donna era stata arrestata e Christian aveva seguito per una notte la madre in carcere prima di essere affidato alla nonna.

Liliana Schimmenti, dopo avere addobbato l'albero di Natale che non vedrà mai più, era uscita portando con sé il nipotino che adorava. Dopo qualche giro in auto, aveva fatto addormentare il piccolo sul sedile posteriore e lo aveva coperto con un plaid. Liliana era poi giunta nel piazzale lungo viale Lodi, luogo abitualmente frequentato dai tossicodipendenti, dove si era bucata. Christian ignaro ha continuato a dormire; l'hanno svegliato i carabinieri quando hanno fatto la macabra scoperta. Il bambino è stato portato al Policlinico dove, dopo attimi di diffidenza, si è messo a giocare con altri bambini; i medici e le infermiere hanno regalato a Christian un cavallino a dondolo e dopo una notte di sonno è stato portato all'asilo-nido a due passi da casa.

Amedeo Lugaro

A MILANO

La neonata diventò cieca Ora è «guerra» di perizie

Viviana Randazzo, nata prematura, venne curata con l'ossigenoterapia, e perse la vista. Un primo parere ha stabilito che «l'assistenza fu imprudente»

MILANO ● Sta per essere preparata una controperizia sul caso di Viviana Randazzo, la bambina che due anni fa, subito dopo essere stata curata presso il reparto di rianimazione dell'ospedale San Carlo perché nata prematuramente, rimase cieca per una malattia definita «retinopatia del prematuro». Il primario del reparto è stato denunciato dai genitori della bambina e una perizia ordinata dal giudice ha stabilito che «la condotta assistenziale durante il periodo di degenza fu tecnicamente non corretta e imprudente». Circa la possibilità che l'ossigenoterapia abbia potuto causare la cecità i periti nominati dal giudice hanno risposto affermativamente.

Ora è il primario del reparto, prof. Antonio Fantoni, a scendere in campo per la prima volta, annunciando una controperizia. «Sono indignato per questa campagna infamante — ha detto il medico — costruita senza alcuna prova medico-scientifica, quando le più serie riviste mediche americane affermano che non c'è rapporto provato statisticamente fra la rop e l'ossigenoterapia, ma c'è sicuramente fra questa malattia della retina e la prematurità alla nascita». «La bambina — aggiunge il prof. Fantoni — è stata per noi un successo terapeutico perché le sue condizioni erano serie. Aveva avuto due emorragie cerebrali con pericolo di danni neurologici irreversibili e poi la dimettemmo perfettamente sana, dopo che lo stesso oculista l'aveva visitata senza riscontrare alcuna anomalia».

In relazione alle dichiarazioni del prof. Antonio Fantoni, l'avvocato Giuseppe Meizi, che assiste i genitori di Viviana Randazzo ha stabilito in un comunicato che «la perizia d'ufficio è stata redatta da tre specialisti: Antonio Marini, Franco Mangili e Marco Gazzocchi, in contraddittorio con tutti i numerosi consulenti dei 14 imputati». «Nel novembre del 1984 a Milano — prosegue Meizi — si è tenuto un convegno promosso dal gruppo di studio per la retinopatia che ha pubblicato e diffuso un "protocollo oculistico e raccomandazioni per l'assistenza ai neonati a rischio di rop" nel quale vengono documentate le conseguenze dell'uso di ossigeno in quantità incontrollata ai danni dei bimbi prematuri».

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Comune: quel Ravaioli così amato e desiderato

Crisi: gli alleati invitano il pri a rientrare in giunta. E propongono un rimpastino. Trasporti al sindaco, viabilità a Risaliti, al vicesindaco...

«Non ho mai avuto pregiudiziali sul ruolo, ho sempre guardato alle cose da fare». Con questa dichiarazione rilasciata nell'intervista pubblicata da *Stampasera*, il vicesindaco repubblicano, Aldo Ravaioli, ha dato qualche speranza nell'insistenza degli alleati per il rientro del pri in giunta.

«L'assessore, dunque, è disponibile ad assumere altri incarichi e a lasciare la delega ai trasporti?» Chi risponde affermativamente a questa domanda prova a stilare formazioni. E' così che i segretari di partito diventano commissari tecnici. Ognuno fa la propria... giunta.

C'è, in particolare, una bozza che sta trovando più consensi. Nelle telefonate preparatorie agli incontri ufficiali (domani?) si fanno nomi e ruoli per un «rimpastino» che potrebbe ridare al pentapartito un governo organico. Si prova ad averlo per Natale, sotto la Mole, e magari con la neve, ma è più probabile che il tutto... slitti fino al 9 gennaio, per il primo Consiglio comunale 1989. Le date sono state previste nella riunione di giunta che si è svolta stamane in seguito alla richiesta del pci per un'assemblea urgente.

Ecco l'ipotesi di governo su cui si sta lavorando. Diamo al sindaco Magnani Noya (psi) il compito di occuparsi del metrò e dei trasporti coordinando un comitato interassessorile (proposta già avanzata dal pri). La viabilità, altra delega che era di Ravaioli, passa al collega repubblicano Agostino Risaliti, assessore alla polizia urbana.

Ravaioli viene confermato vicesindaco, come assessore non avrà più i settori «trasporti» e «viabilità»; ma si occuperà delle «partecipate», da non confondersi con le «municipalizzate», e cioè Amrr, Atm, Aem, Aam; le «partecipate» sono aziende in cui il Comune ha partecipazioni, ad esempio: la Sagat e i Trasporti Torinesi.

Non mancano gli interrogativi per raggiungere un accordo in tale direzione. Il primo è posto dai repubblicani stessi.

«Prima i contenuti, e comunque Ravaioli aveva e ha ragione, non vediamo perché lo si debba mettere in discussione — dice Franco Ferrara, segretario cittadino del pri —. *Se si vuole tornare a discutere si dovrà partire dal progetto di metrò».*

Il tratto che può dare il via al resto dell'operazione è il sottopasso di corso Regina Margherita. Stando allo studio dell'Emmeti il tunnel può essere realizzato in 465 giorni lavorativi, in tempo per i mondiali del '90. Però, secondo i tecnici dei lavori pubblici, il cui assessore è il dc Giovanni Porcellana, vanno aggiunti altri 180 giorni per i sottoservizi, cioè per la sistemazione sotto il metrò di fognature, canali per energia elettrica e gli altri servizi. Il pri è convinto che il progetto Emmeti nei 465 giorni abbia compresi anche quei lavori. Non ci vorrà molto a chiarirlo.

Altro problema, sugli incarichi. Supponiamo che nasca il comitato interassessorile per occuparsi di metrò, chi si siederà a quel tavolo che dovrà avere almeno cinque gambe? Sindaco (psi), assessori all'urbanistica (pli), all'edilità (psdi), alle opere pubbliche (dc), e per il pri?

Luciano Borghesan

La malinconica linea 3 della metropolitana: ne vedremo delle altre?

Angelo Rossa è il nuovo presidente del Consiglio regionale

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente con «suspense»

Angelo Rossa eletto con appena 31 voti (quelli richiesti)

Lui è salito al tavolo della presidenza e i suoi amici hanno tirato un sospiro di sollievo. Angelo Rossa, 56 anni, di Tortona ma per anni al vertice della Provincia di Alessandria, succede ad Aldo Viglione, con i voti strettamente necessari: 31. Il pentapartito ne ha 35, 4 però sono andati ai «franchi tiratori». Il pericolo di un incidente (che sicuramente sarebbe stato clamoroso) era nell'aria sin dal mattino. E, infatti, per evitare brutte sorprese i segretari regionali del psi, Beppe Garesio, e della dc, Marcello Pagani, non hanno lasciato Palazzo Lascaris se non a votazione conclusa.

Il nome di Rossa era infatti uscito da una lunghissima notte socialista in via Palestro. Agli uomini della maggioranza riformista (che fa capo all'onorevole Giusi La Ganga) che proponevano la presidenza del Consiglio per Eugenio Maccari, la sinistra (presenti gli onorevoli Felice Borgoglio, Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti) rispondeva chiedendo due assessorati: la sanità che l'aspirante-presidente avrebbe lasciata libera e il turismo dal quale Michele Moretti eletto (anche se tra le polemiche) nel consiglio d'amministrazione del S. Paolo sta per andarsene. Su queste richieste «sinistra» e «riformisti» hanno consumato ore di discussione. E, improvvisamente, dal cappello a cilindro di qualche mago della politica, è emersa la soluzione poi risultata vincente: Angelo Rossa presidente, Giancarlo Tapparo capogruppo e ai craxiani un assessorato in più (oltre alla sanità e al bilancio anche il turismo che affideranno a Franco Ripa).

Ma far accettare la «formula» agli alleati di pentapartito non è stato facile. Telefonate, battute e promesse di colpi di scena hanno scandito le ore di un vivacissimo lunedì. Le critiche però sono rimaste fuori dall'aula azzurra di Palazzo Lascaris. «Sì — diceva gongolante il neopresidente —, *il nostro è stato "un coup de théâtre", ma la gente ci vuol bene anche per questo».* Con l'abito delle grandi occasioni, un velo di commozione e l'incredulità di chi, improvvisamente, un mattino si sveglia e si scopre candidato alla presidenza del Consiglio regionale, Angelo Rossa ha bruciato la vigilia parlando a radio e tv alessandrine e rilasciando interviste. Tutto questo mentre i soliti informati giuravano che la sua elezione non sarebbe passata e il dp Igor Staglianò girava con un cartello sul quale aveva scritto: *«Non abbiamo parole, c'è un limite a tutto».*

Nonostante tutto, dopo l'elezione a rischio, il neopresidente ha ringraziato tutti con quel suo solito fare bonario e semplice, da «formichina» vicina alla gente. Oggi, rendendo omaggio a Viglione, s'incammina su una strada che gli si presenta ricca soprattutto di trabocchetti.

Gian Mario Ricciardi

IN BREVE

Pugnalato all'addome Un fermato

La polizia ha fermato, perché «gravemente indiziato di tentato omicidio», Franco Montalbetti, 32 anni, via Chiesa della Salute 119/10: sarebbe stato lui, la sera del 13 scorso, ad accoltellare all'addome, ferendolo gravemente a un polmone, Franco Fogliati, pure di 32 anni, corso Giulio Cesare 95. Il ferito era stato scaricato davanti al pronto soccorso del Nuovo Martini di largo Gottardo da un furgone Ford Transit bianco: Fogliati si era rifiutato di dire chi l'aveva portato all'ospedale (e perciò denunciato per favoreggiamento) ma gli uomini della Mobile sono ugualmente risaliti al proprietario del Transit, riuscendo a dare un movente al tentato omicidio, una questione di debiti.

Assalto alla Standa di via Tunisi

Tre rapinatori dal volto mascherato e armati di pistola hanno fatto irruzione ieri alle 18,30 nel magazzino Standa di via Tunisi 126, di cui è direttore Luigia Raimondi, 54 anni: minacciando clienti e personale, hanno vuotato alcune casse, impadronendosi di una decina di milioni in contanti e allontanandosi poi a piedi.

Foglie secche s'incendia il tram «4»

Per colpa di alcune foglie secche sotto il carrello un tram della linea numero 4 ha avuto stamane un principio d'incendio. Il fatto si è verificato alle 8,30 in corso Re Umberto angolo via Valeggio. E' stato lo stesso manovratore a spegnere le fiamme con un estintore mentre il corso veniva bloccato, per prudenza, per un'ora, da una «volante» della polizia.

«POVERI VECCHI»

Stampasera festeggia gli anziani E c'è chi soffia su 101 candeline

Musica, panettone e sorrisi per i 350 ospiti della casa di riposo. Baci alla centenaria Rosa Miglia. «Tirata d'orecchie» per due nonnine a Natale e Santo Stefano

Festa natalizia molto speciale ieri pomeriggio all'istituto per anziani «Poveri Vecchi» di corso Unione Sovietica. L'iniziativa di *Stampasera*, arrivata al suo terzo appuntamento, ha assunto un significato tutto particolare per Rosa Miglia che ha appena compiuto 101 anni e soprattutto per Caterina Melano e Rosa Elvira, che festeggeranno il loro compleanno rispettivamente il giorno di Natale e quello di Santo Stefano.

E mentre Caterina Melano spiega come «è *veramente bello poter passare un pomeriggio in allegria con l'orchestra che suona»*, Rosa Elvira ribadisce: *«Si torna indietro negli anni. Ci sentiamo più giovani in mezzo a questa atmosfera. Oltretutto da anni seguo il maestro Piovano e la sua orchestra. E' senz'altro uno dei momenti più belli di quelli che ho vissuto qui in questi tredici anni».*

Intanto la festa era già iniziata nella mattinata quando Anna Bona, l'organizzatrice dell'iniziativa, aveva distribuito i piccoli doni offerti con la collaborazione dell'Epat, Confesercenti ed Ascom, a tutti i degenti della Casa di riposo che ospita complessivamente 350 anziani non autosufficienti.

E' stata un'intera giornata di festa tra musica, il classico panettone e sorrisi che dicevano più di ogni discorso. Anna Maria Fois, funzionario comunale dell'assessorato all'assistenza, spiega: *«Soprattutto per gli istituti come questo che si occupano esclusivamente di non autosufficienti è importantissimo il ruolo che assume l'attività ricreativa. Infatti l'anziano non deve essere messo nelle condizioni di pensare che la sua vita ormai è semplicemente ridotta allo staccare i fogli dal calendario. Per questo cerchiamo di programmare piccole feste, gite e attività che possano essere interessanti».*

Commenti unanimi nel salone, tra ritmi e canzoni d'altri tempi: *«E' bello ritornare indietro nel tempo per qualche ora. Il peso dell'età non si può cancellare, ma sicuramente può diventare meno drammatico».*

p. n.

Festa di Natale con «Stampasera» ieri in corso Unione Sovietica

ORA DI RELIGIONE

«Parliamo di problemi personali»

L'istituto Luxemburg ha chiesto agli studenti di spiegare l'interesse per la «materia». La scelta religiosa si incrocia con il bisogno di confrontarsi che non ha quasi occasioni

Un buon numero di studenti ha scelto di avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico perché in quell'ora di scuola si *«parla di problemi personali».*

Nel rispondere al questionario dell'istituto ha indicato questa motivazione il 22,1% di 980 studenti del «Luxemburg». Un campione già interessante per un sondaggio, con un solo limite: è composto per tre quarti da ragazze. Questa è la ragione per cui il collegio dei docenti e il consiglio di istituto vorrebbero estendere la loro inchiesta agli iscritti del vicino liceo scientifico Copernico e a quelli di un istituto tecnico industriale.

L'indagine fa emergere una certa solitudine giovanile. Non è così se l'ora di religione serve per affrontare i problemi di rapporto con la famiglia, gli amici, la sessualità? Non per nulla evidenzia un bisogno forte di confronto fra giovani e con una figura adulta, ma al tempo stesso anche la carenza di più occasioni in cui poter «parlare». La scuola, almeno, non ne offre altre.

Con questa «versione» laica convive naturalmente l'impostazione tradizionale dell'insegnamento religioso, che trova a sua volta un riscontro nelle aspettative di un certo numero di studenti. Degli intervistati un quarto ha optato per l'ora di religione perché cattolico e il 31,1% perché quelle lezioni sono *«utili e formative».* Su quest'ennesima risposta tornano ad incrociarsi motivazioni religiose e laiche.

Non mancano gli agnostici e gli indifferenti (anche per scarsa conoscenza delle possibili attività alternative), ma la scelta religiosa è evidente, accompagnata da una chiara disponibilità ad un insegnamento non confessionale, di storia delle religioni. Colpisce pure che il 49,8% dei ragazzi indichi, come causa principale delle polemiche «fra gli adulti» su quell'ora, la difficoltà di organizzare le attività alternative.

Dei risultati del questionario l'istituto tecnico di corso Plinio ha tratto lo spunto per organizzare una giornata di dibattito sull'ora contesa e i possibili suoi «risvolti».

a. g.

NATALE

Cinque giorni per gli acquisti. E nei negozi sportivi è gran ressa

Uno sprint per l'acquisto dell'ultima ora

Cinque giorni a Natale, via tutti di corsa oltre gli ultimi ostacoli della vigilia.

Quasi uno sport: ed ecco in via Pomba il richiamo sul tema di una cantilena a base di *«carrelli e ombrelli, visiere e cappelli, calze e calzoni, borse e borsoni, lane e sciarpe e tweed e mazze»*. La diffonde il negozio *«Golf-time»*, specializzato nel nobile sport scandito dalle buche sui campi verdi più esclusivi e raffinatamente *«pettinati»* del mondo. Accanto a *«mashies and drivers»*, una fitta serie di proposte per l'inevitabile regalo «di *rappresentanza*» destinato al professionista importante che solo sul *green* riesce a rilassarsi. Oppure indicato per quanti, pur detestando l'ipotesi di zampettare dietro a una pallina, considerano un *must* ogni novità legata agli hobby tradizionalmente monopolizzati dai soliti *happy-few*.

A scelta, giochi da tavola, accendini, spille, gemelli da polso e copribottoni tutti quanti ispirati alla classica pallina da golf, mentre i *cleaners* anti-fango risultano ottime spugne da bagno e le calzature *«Foot Joy»* trasformeranno qualsiasi ragioniere in un impeccabile gentiluomo da *country-club*.

Tra le proposte più simpatiche: ombrelli in tartan sagomati come bastoni da passeggio e bei valigioni pieghevoli; tra quelle più portabili: sciarpe a soggetti golfistici abbinate a giacconi in autentico loden austriaco oppure rigorosi maglioni in preziose lane made in Scotland.

Chi invece abbia velleità equestri o amici dediti all'ippica per [illegible] a cavallo potrà appoggiarsi a *«La Staffa»* di via dei Mercanti, e alle sue strenne su misura per i patiti di equitazione, polo e trekking. Per i più scanzonati, i cappelli dell'Andalusia, della Louisiana e del Dakota oppure ispirati al tipico modello indiano a cupola piena. Per i più sportivi, la bella serie di giacche a vento per cavallere *«Husky»*, caratterizzate dall'imbottitura leggera e dall'immancabile colletto di velluto a coste. E per chiunque ami o pratichi i cavalli, un felice imbarazzo di scelta tra bretelle, cinture, portachiavi, agende, guanti e felpe caratterizzate da una galoppata di decori a base di puledri e destrieri. Per adolescenti aggiornate gli autentici stivali da buttero maremmano; per signore esigenti i sofisticati scarponcini Jodhpur completi eventualmente di ghette, ideali per il polo a Windsor o per la neve non spalata di Torino.

In alternativa, incanterà gli sportivi orientati su un buon gusto da [illegible] la vetrina di bibelot, stampe ed oggetti d'arte di ispirazione sportiva raccolti da *«Aries»*, alle Gallerie Principe Eugenio, a cura di Alessandra Torta e Cetina Catella. Tra le strenne del momento: fiaschette da tasca di argento antico, stampe settecentesche sui raduni di caccia nel Parco della Venaria, curiose collezioni di staffe, pipe da cacciatore in schiuma o radica ornate d'argento, bastoni con impugnatura [illegible] a cavalli da corso o mazze da golf. Particolarmente tenero il tazzone Luigi Filippo per la tisana del conforto (utilizzata in origine dopo il parto) che un artigiano affettuoso e frettoloso dedicò, con una «r» di troppo, quale *«souvenir a ma mérre»*. Di alto livello i levrieri inglesi fine '700, il bronzetto tedesco del giocatore di golf Anni 30 oppure il [illegible] sullo stesso tema firmato da Uselac. E allegramente inusuale il salgariano vassoio da tenda che ha per base una zampa di elefante e, per argentea firma, il gentleman che lo cacciò nel 1923.

Per chi infine consideri uno sport faticoso già il riuscire a tirare avanti, le proposte raccolte in via Carlo Alberto dalla ditta UAL, specializzata in antinfortunistica. In offerta scontata gli zoccoli antiscivolo con la suola in legno di ontano, in armonia con la prevenzione più aggiornata le giacche catarifrangenti per chi ama correre o pedalare in bici nel buio. Per casalinghe prudenti i guantoni antitaglio oppure in grado di proteggere le mani sino a 200 gradi; per ambientalisti frustrati le mascherine anti-smog in arrivo dal Giappone; per automobilisti inferociti l'arcostop che permette di barricare ogni area privata di parcheggio. E, per Natale, una fiabesca scelta tra torce a vento, fiaccole e lanterne a petrolio del tipo consueto nei lavori stradali e nel bosco dei nani.

Luisella Re

Quest'anno per Natale boom degli articoli sportivi

ANDAR PER VINI

Azienda Agricola
Cascina La Meridiana
Via Montex 1 - Vicoforte (Cn)
Tel. 0174 63.364-43.865

Sui «veri» confini delle Langhe si può discutere a lungo, ma su di un punto sembra esserci accordo generale: le terre occidentali (e vinicole) di queste regioni sono delimitate, quasi abbracciate dal Tanaro; ciò che rimane sulla sinistra del fiume non è quindi la Langa autentica, terra di grandi vini e paradiso degli enofili.

Questo schema mentale, per quanto vero, ha finito col nuocere un po' alla cosiddetta Langa Monregalese, che pure ha una sua antica vocazione enologica. E' merito di pochi appassionati, tra cui Vittorio Tosio e Marco Centenero se questa tradizione non si è perduta.

Seguendo la strada che dal Santuario di Vicoforte, presso Mondovì, porta a Briaglia, girate a sinistra dopo un paio di km, in via Montex. Qui troverete, situata su di un autentico belvedere, l'ottocentesca Cascina Mollea, che prende il nome odierno dalla bella meridiana dipinta sul muro.

Qui la produzione di vino di qualità è stata una scelta precisa: Vittorio ha tuttora un'attività commerciale altamente specializzata e Marco ha insegnato lettere fino a poco tempo fa. Ad unirli è stata veramente la passione per il Dolcetto delle Langhe Monregalesi (uno dei tanti Doc del Piemonte), che essi giudicano un vino elegante, raffinato, non aggressivo e tuttavia ricco di personalità; e Marco confessa: «Parlo da innamorato, ma è tutto vero...».

Personalmente ho trovato questo vino perfetto con antipasti di tipo piemontese ed anche con un condimento tutt'altro che facile come il pesto. E' un Dolcetto asciutto, profumato, che si beve bene e non lascia sonnolenza o senso di peso. In giusta dose non inibisce quindi l'attività pomeridiana, il che, nella vita d'oggi è piuttosto importante.

Dolcetto delle Langhe Monregalesi (rosso):	
Vigna Vecchia 1987	L. 4.000
Vigna Rosa 1987	L. 3.800
Vigna Grigia 1987	L. 3.800

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Pivetti in Piana

Cristianamente è mancata
Rossana Scaglione in Cassinera

Francesco Toro (Franco)

Ugo David

Maria Tachis ved. Tortello

cav. Domenico Gallo

Attilio Fracchia

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Farioni in Bianco

Cesarina Paradisi

Giovanni Rosello

Giuseppe Martena

Paolo Nalin

Orsola Bordiga in Brero

Non soffre più
Maria Bergamo ved. Tamburelli (magna Maria)

Giuseppe Galvagno

Nedda Silvestrelli Bagliani

Gianni Di Bari

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Gaio ved. Ramassotto

Calisto Maschio

Giuseppe Tattoli

Primo Quirico

Michele Murisengo

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Boes

Angela Piolatto Giovannini

Antonio Molino

Giacomo Rossetti

Carlo Farcito

Carlo Ramondetti

Partecipano al dolore dell'amico e collega Gianni per la perdita del padre
Michele Borio

Maria Marcella Piton ved. Rossi

Maria Tumiatti in Pozzato

RINGRAZIAMENTI

Massimo Ronchail

ANNIVERSARI

Giovanni Villaloni

Vittorio Pozzo

Ugo Cora

comm. Girolamo Alabiso

Celestina Zalone Pautasso

Luigi Pomato

Nella morsa della droga con tanta voglia d'amore

Daniela, una vita bruciata. Cinzia risponde al padre, che l'aveva cercata tramite «Stampasera». «Anch'io gli voglio bene»

Cinzia Dalle Luche, la tragica notte della morte dell'amica Daniela

Sulla porta del pied-à-terre di via Ormea...

La lettera del fidanzato di Daniela Mella uccisa dall'eroina nella notte fra venerdì e sabato; le lacrime dell'amica Cinzia Dalle Luche che l'ha vista consumarsi nell'agonia. Non è stato un incidente. La morte è stata probabilmente voluta e cercata: un suicidio dichiarato e consumato con lucidità. Quale dramma dietro una morte per droga?

Il primario di medicina legale ha eseguito l'autopsia sul cadavere e nelle formule burocratiche di rito sintetizza: «*Il collasso è avvenuto per assunzione eccessiva di stupefacente*». Una pratica e un nome che non hanno storia perché non ci sono indagini da fare e, dunque, non c'è nulla da approfondire. Spesso le vittime della droga restano protagoniste di episodi incolori, poco più che anonimi, circondati da poca solidarietà e da ambienti squallidi come le panchine di periferia, i gabinetti pubblici, le mansarde così spoglie da non sembrare nemmeno un rifugio. Al margini: anche fisicamente.

Questa volta, forse solo per caso, per Daniela Mella è diverso: di lei compare un'immagine punteggiata di sofferenza e di paura, di ansia e di impotenza, di rabbia e di delusione. Come continuare a vivere in una Torino che appare [illegible]? Perché combattere quando tutto sembra perduto? Quali motivi per continuare a saltare ostacoli sempre più alti?

Lo dice lei stessa in quattro foglietti a quadretti presi da un taccuino. Li ha scritti prima di andare a morire riempiendoli con calligrafia risoluta, ordinata, senza badare troppo alla punteggiatura ma senza errori né di grammatica né di ortografia. Non c'è nemmeno [illegible] come se le sue decisioni maturate per tanto tempo fossero diventate definitive. Era un messaggio per il suo ragazzo e il suo ragazzo l'ha mandato a *Stampasera* con poche parole che sono da un lato una rivendicazione e dall'altro una protesta. «*E' l'ultima lettera di Daniela. Una "balorda" non scrive così. Balordi siamo noi che non abbiamo occhi per vedere*». Anche i giornali, travolti dalla quotidianità, non hanno modo di scavare sotto la prima scorza di superficialità e questo ragazzo puntualizza: «*Cercate di riscattare il molto di buono che Daniela aveva, droga a parte*». Fabrizio De André l'aveva detto in una canzone: «*Dal letame nascono i fiori*».

Daniela Mella era disperata: non voleva più sottoporsi alle [illegible] di ogni giorno. Rinunciare per vincere. «*Stamattina ero contenta... credevo di poter volare... ma c'è sempre qualcuno che ti afferra la testa e te l'affonda nella merda*». Troppa falsità, nessuna comprensione. «*Sono stufa di arrampicarmi sui vetri: debole, amareggiata, ferita. Chiamami vigliacca so di esserlo ma non ce la faccio veramente più*». Ancora: «*Mi illudevo che l'amore per te [illegible]... ti lascio i miei averi tanto nel posto dove sto andando non credo ci sia bisogno di [illegible]...*». Quando il fidanzato ha potuto leggere il messaggio? Certo troppo tardi di come Daniela Mella aveva previsto: «*Non pensare che sia così stupida da darti la possibilità di salvarmi*».

Ha scelto di morire in via Ormea [illegible] nella stanza dove Cinzia Dalle Luche dormiva, si bucava e riceveva i clienti che per pochi attimi di pericolosissimo amore le davano quanto bastava per l'eroina del giorno. Un portone di legno e un citofono senza nomi divide la strada da un mondo. Il cortile di acciottolato, ringhiere arrugginite, una fila di porte per *pièd-à-terre* di una stanza soltanto. Margini di società? Daniela Mella ha consumato la sua ultima eroina. Cinzia Dalle Luche si è bucata e troppo tardi si è accorta che l'amica stava male. Quando è arrivata l'ambulanza ha trovato una morta e l'altra disperata.

Anche Cinzia paga ogni giorno il suo tributo alla tossicodipendenza. L'attesa dei clienti sotto i portici di corso Vittorio e la disponibilità ad accettare ogni genere di proposte purché paghino. Quale domani?

Il padre ha telefonato: «*Date a Cinzia un bacio per me*». Cinzia! Di giorno non si sa dove va ma quando si avvicina la notte è al suo posto agli angoli delle strade: ore per mettere insieme 100 mila lire e secondi per bruciarle. Cinzia! Tuo padre ha telefonato, se ritelefona cosa possiamo dirgli? «*...Che anch'io gli voglio bene...*».

Lorenzo Del Boca

SCIOPERO

Ufficiali giudiziari: tanto lavoro in pochi ma anche troppe tasse

Scioperano oggi, in tutta l'Italia, gli ufficiali giudiziari. Due sono le ragioni che li hanno spinti a questa decisione: la cronica inadeguatezza degli organici e la decurtazione di un rimborso spese che era già ridicolo.

La carenza degli organici è determinata dalla legge sul pubblico impiego che ha bloccato tutte le assunzioni. Da anni, ormai, anche questo delicato settore dell'amministrazione giudiziaria viene affidato, in parte, a personale assunto con contratti a termine. Oltre a ciò si aggiunge il fatto che gli organici sono rimasti fermi al dopoguerra, quando l'attività giudiziaria non aveva subito l'enorme espansione di questi ultimi decenni. Ciò provoca una lentezza inaccettabile del servizio e contribuisce alla paralisi nell'amministrazione della giustizia.

Sempre da disposizioni risalenti indietro nel tempo, gli ufficiali giudiziari hanno diritto ad un rimborso spese di 1300 lire per ogni notifica eseguita. Su questa cifra veniva esercitata dall'amministrazione una ritenuta d'acconto del 13 per cento. Una recente disposizione, invece, include questa somma nello stipendio, portando ad un incremento notevole (almeno il raddoppio) del prelievo fiscale. Anche questo fatto ha determinato lo sciopero.

ARTIGIANATO

Carabinieri d'argento

Da una fucina di corso Ciriè. Ce n'è anche uno somalo

L'artigianato artistico argentiero, molto diffuso a Torino nel Settecento, tornerà forse in auge grazie all'iniziativa di un *self-made-man* torinese, Virgilio Montrucchio, che da due anni, nella fucina-laboratorio della «David» (dal nome del suo primo figlio) in corso Ciriè 4, progetta, fabbrica e commercializza originalissimi «pezzi» in argento per la regalistica aziendale personalizzata.

Montrucchio, 44 anni, ha scoperto e affinato la sua «vena» fantasiosa e tecnica durante una lunga permanenza negli Stati Uniti, dove è approdato ventiseienne, nel '68, per specializzarsi in gemmologia presso la South California University di Los Angeles. Impadronitosi delle tecniche più avanzate (arricchendo le sue conoscenze di quelle tradizionali d'antica origine) per la microfusione e il cesello a mano, il neo-argentiere è rientrato a Torino.

E qui ha approfittato del momento favorevole («*L'argento è tornato a prezzi competitivi rispetto ad altri metalli o leghe dopo la crisi dell'80-81*») per dare il via alla realizzazione del suo sogno.

Sogno dalle fondamenta assai concrete, però. Anzitutto per le già citate cognizioni tecniche: Montrucchio, ad esempio, si è praticamente costruito da solo un potente laminatoio e un complesso forno a induzione per la fusione dell'argento, adattando macchinari nati per altri scopi. In secondo luogo per l'azzeccata scelta del settore merceologico cui dedicarsi, la regalistica aziendale personalizzata, sviluppatosi in Italia solo negli ultimi anni e dal promettente futuro.

Uno dei progetti più interessanti e impegnativi cui la «David» si sta dedicando da qualche tempo è la serie completa dei carabinieri, miniaturizzati in statuine alte 17-18 centimetri e pesanti dai 350 ai [illegible] grammi, nelle 140 uniformi adottate dall'Arma dal 1814 ad oggi: «*L'idea me l'ha data il colonnello Umberto Rocca. Per i "pezzi" fino al 1940 ci siamo basati sugli acquerelli della collezione Degai, di proprietà del Museo storico dell'Arma; per i successivi su fotografie*».

«*Ho così scoperto un particolare curioso e poco noto* — racconta divertito Montrucchio —: *dell'Arma dei carabinieri hanno fatto anche parte, durante l'occupazione della Libia, della Somalia e dell'Etiopia, in differenti periodi storici, militari di colore, forniti di uniformi ad hoc, dai dettagli esotici e con i calzari al posto degli anfibi, gli scarponcini militari*». Tutti particolari resi alla perfezione, nei «soldatini-CC d'argento» creati personalmente da Montrucchio, che si è fatto un puntiglio di completare, un po' alla volta, l'intera serie, per ora giunta a una ventina di esemplari (da notare che ogni pezzo è singolo, non esiste «serialità» in questo tipo di produzione), relativi al periodo più antico, 1814-1880, e a quello somalo.

Maurizio Spatola

CASSINTEGRATI

E' un Natale senza tredicesima

Natale senza tredicesima per i 370 cassintegrati dell'ex Ceat Gomma, che da settembre non ricevono più l'integrazione salariale. L'altro giorno l'assessore regionale Cerchio, una delegazione sindacale e i rappresentanti del Coordinamento cassintegrati, sono stati ricevuti a Roma dal sottosegretario Cariello. Gli hanno esposto le ragioni per un urgente rinnovo della cassa integrazione salariale per tutti i 370 che sono sospesi dal lavoro.

Per i cassintegrati ex Ceat, che sono ormai sospesi da otto anni, non esiste alcuna possibilità pratica di rientrare al lavoro in quanto a Torino non esistono più impianti di produzione ex Ceat. Tre anni fa quando la Pirelli ha acquistato lo stabilimento di Settimo ha assunto soltanto 551 dipendenti su oltre un migliaio. Molti tra i lavoratori lasciati a casa hanno già superato il termine di età per partecipare ai concorsi pubblici, ma tutti sono ancora lontani dall'età del prepensionamento.

«*Vogliamo tornare al lavoro*», era scritto su un cartello durante una recente manifestazione in piazza, e su un altro: «*Rivendichiamo il diritto a poter continuare a lavorare*». Ma questa prospettiva per i 370 sembra ancora molto remota.

P. F.

Tra le molte novità editoriali un divertente «manuale dell'avaro» con un test di spilorceria

Servizi a cura di **Emio Donaggio**

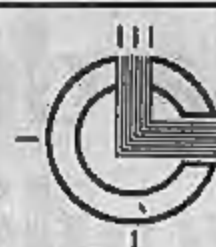
Ma il dono più utile è... una «guida» al regalo

Nel prontuario dei «sì» e dei «no» a proposito dei regali natalizi, si legge che il primo sì è «agli acquisti fra il 30 novembre e il 20 dicembre» a cui corrisponde un no «agli acquisti autunnali o peggio estivi (fa paranoico) e a quelli della vigilia (fa travet)». La guida per esercitare l'arte difficile del far regali, scritta da due brillanti torinesi (Micaela Gioia, giornalista e imprenditore nel settore dell'oggettistica istituzionale e promozionale per le aziende, e Marina Ferruzzi, copywriter e pubblicista specializzata in immagine aziendale) dovrebbe uscire dalla tasca di tutti in questi giorni. Così come non dovrebbe mancare il trattato sull'arte e i piaceri della taccagneria di Mifflin Lowe, un avaro fin dalla nascita che ha passato gran parte della vita a escogitare stratagemmi per nascondere la sua vera natura. Tre libri che possono sfatare molti costosi luoghi comuni delle feste di fine anno, metterci ironicamente in guardia contro lo sperpero, indicarci gli investimenti che ci aiuteranno a superare un nuovo anno che si prospetta difficile.

«Far regali» (Mondadori Editore, lire 20.000), di Micaela Gioia e Marina Ferruzzi, con disegni di Beppe Giacobbe, che non conta soltanto sul capitolo «*Natale: come festeggiarlo e sopravvivere*», ma dura tutto l'anno e comprende ogni evenienza di festa incluse «*Dieci occasioni classiche da non regalo*». Oltre al vademecum su prime comunioni, battesimi, fidanzamenti, matrimoni, compleanni e onomastici, i capitoli si spiegano da soli: come rafforzare o rompere un'amicizia. Quando l'affare vale un regalo. Confezione, primo piacere. Regalare uno scherzo. I regali che non si comperano. I fiori, i cibi e il loro linguaggio segreto. Il «fai da te» del regalo. I regali della fortuna. Sei un buon regalista?

«Il manuale dell'avaro» (Mondadori Editore, lire 18.000), di Mifflin Lowe, che inizia subito con un test attitudinale di spilorceria e: «*Se hai totalizzato meno di 140 punti; devi andare avanti a leggere: hai ancora molto da imparare*». I punteggi vanno da «*vero dissipatore irrecuperabile*» a «*risparmiatore*», ma il cammino è lungo, e prima di arrivare alla laurea di «*lurido avaro*», passa attraverso gli stati di parsimonioso, tirchio, pitocco, taccagno, spilorcio, pidocchioso, verme, scroccone. Mifflin ha l'avarizia nel sangue e ha ideato metodi anche per situazioni impensabili come una partita a poker, sa come effettuare le trattenute sulle mance, detta le regole valide all'estero con un prontuario di frasi indispensabili. Di grande aiuto in questo mese sarà: «*Come affrontare un week-end sulla neve con gli amici*», ma soprattutto: «*Tempo di vacanze: come farsi invitare da un amico*», «*Acquisti, regole basilari*», «*Tirare sul prezzo: regole tecniche*», «*Gentilezze a poco prezzo: la sottile arte di fare i regali*» e «*Oggetto riciclato, oggetto risparmiato*».

«**Come prepararsi al crack dell'89 e prosperare negli anni novanta**» (Rizzoli Editore, lire 22.000), di Paul Erdman, il più polemico e ascoltato columnist degli Stati Uniti, è un vero e proprio deterrente a chi sta per dilapidare gioiosamente la propria tredicesima. Ricordate quella spaventosa crisi in Borsa dell'ottobre del 1987 avvenuta all'insegna dell'arricchirsi facile? Ebbene nell'89 ci sarà un'altra crisi mondiale: «*I cui segni ammonitori* — spiega nel trailer di copertina — *sono già evidenti e le cui cause vanno dall'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo, alla struttura del mercato finanziario internazionale*.

«*Conviene allora continuare a tenere i propri soldi in banca, oppure investire in immobili, oro, buoni del Tesoro, certificati di credito; oppure ancora in azioni, ma quali? Erdman valuta ognuna di queste strategie personali per uscire dalla crisi con il minor danno possibile*».

GASTRONOMIA

E in tavola i carciofi alla giudia

Che cos'è la bundnerfleish? Che cosa distingue una cassoeula da una choucroute? Qual è la vera origine del «pollo alla Marengo»? Dal libro di Allan Bay e Pinuccia Ferrari che per sottotitolo porta: «*Dalla A alla Z guida ai piatti e alle specialità di tutto il mondo*», non se ne può più fare a meno.

«Le parole del menu» (Idea Libri, lire 20.000), del viaggiatore-gastronomo Allan Bay e della scrittrice eclettica Pinuccia Ferrari, si spiega subito sulla controcopertina: «*700 parole, 700 piatti delle cucine di tutto il mondo spiegati in breve ma con precisione, per superare il gergo della "grande cuisine", la fretta dei camerieri, la barriera delle lingue, e anche un certo timore e una certa pigrizia che spesso impediscono a chi è seduto al tavolo di un ristorante, di capire che cosa effettivamente il menu offre al suo appetito, alla sua gola, alla sua curiosità*».

Come si può constatare, l'approccio degli autori ai lettori è semplice ma efficacissimo: «*Chiediamo scusa a tutti coloro che troveranno sbagliati o offensivi certi nostri giudizi, vogliamo però ribadire che questo libretto è frutto della nostra esperienza non professionale ma puramente amatoriale, da viaggiatori golosi (pessima traduzione del francese "gourmand") sempre curiosi di nuove esperienze culinarie*». Amici che riferiscono ad amici com'è andata una cena a Hong Kong, o in una trattoria romana dove gli hanno servito i carciofi *alla giudia*, alla giudea, ovvero quando: «*Il carciofo, ben privato completamente del gambo, viene fatto cuocere per una decina di minuti in olio bollente, dopo essere stato aperto e schiacciato*».

LE POSATE

La storia... in punta di forchetta

Si sa che gli arabi e i filippini tradizionalmente mangiano con le mani, e gli orientali usano due bacchette, ma non si può dire che siano poveri di raffinatezza per il palato, eppure noi occidentali ci siamo complicati la vita con cucchiaio, coltello e forchetta, strumenti che per la preparazione e soprattutto l'assunzione dei cibi non sono affatto indispensabili.

Lo sosteneva anche Isabella Andreini, famosa attrice del Cinquecento, che quando era invitata alla tavola dei Gonzaga o degli Estensi, lamentava di dover usare le «*forcine*», arnese scomodissimo se paragonato alla libera semplicità delle dita.

Il fatto è che le nostre posate sono ormai il simbolo della civiltà della tavola occidentale, il simbolo stesso del corretto comportamento dei commensali e dei piaceri della convivialità.

In punta di forchetta (Idea Libri, lire 15.000), di Ingeborg Babitsch — pittrice austriaca e fiorentina d'adozione che svolge anche l'attività d'antiquaria — e Mariarosa Schiaffino — che dirige la collana «*I piccoli piaceri*» dove si è anche esibita come deliziosa artefice de «*L'ora del tè*» e «*Cioccolato & Cioccolatini*» — ne sono le autrici.

Si tratta di una guida alla tavola apparecchiata con cura che si sviluppa appunto dalla cucina fino «*a quel rituale, tanto importante nella giornata dell'uomo, che è il pasto*».

Serve soprattutto a non commettere errori nell'atto di fare un dono ad un amico appassionato della tavola, dono che non deve essere solo prezioso, ma soprattutto utile e comunque consono al suo modo di pensarsi mentre cucina e poi mangia.

«Barbagal... e altre» gighe e ballate che riunificano le Alpi e l'Europa con il trascinante sound di Cantovivo

Natale con *«Barbagal... e altre»*, ballate, corente e monferrine, in un lp dai vivi colori ...sicali, riproposti in questi giorni nei più qualificati negozi di dischi, per ricordare che dalla Valle Padana alle terre di Scozia o di Scandinavia per secoli una comune ... popolare ha cantato l'amore, il dramma, le speranze e la voglia di libertà dell'uomo.

E' un omaggio della ... formazione di «Cantovivo», che con Alberto Cesa, Umberto Rinaldi, ... Biolatti, Gerardo Cardinale e Arrigo Tomasi ripresenta il meglio ... propria esperienza artistica e discografica, in occasione del quindicesimo anno di attività di un gruppo che ha ospitato alcuni apprezzati interpreti della musica piemontese, occitana e provenzale.

Con un lavoro di ricerca, elaborazione ed esecuzione, avviato ... dal ... e premiato poi al «Gran Prix du disque» di Montreux e ai Festival europei di Nyon e di Saint-Chartier, è stata restituita attualità a suoni e ritmi anche millenari, rivisitati sempre con scrupoloso rispetto, per riproporli con un sound contemporaneo. Così odierne tastiere e chitarre, unite a ghironde, dulcimer, flauti, violino, ... e fisarmonica, rivelano ai subalpini d'oggi il verbo antico dei loro padri.

L'ascolto restituisce al Piemonte una preziosa identità ... tutelare, che Cantovivo ricompone nel ... scenario europeo: dai Genti ... del Canavese alla Magninà ... Langhe, per passare ... ...scinante ... provenzale del Moro Sarazin e alla polifonia di Barbagal, dove il testo piemontese si sposa ad armonie britanniche.

Senza dimenticare la scandinava Danza dell'Estate, una giga trascinante e ritmata come le «corente» subalpine, da ballare facendo oscillare le braccia, per calmare la corrente tumultuosa ed irrefrenabile dei torrenti montani, simbolo di quella libertà alla quale la Scozia da sempre sacra l'ondeggiare dei propri kilt.

m. lop.

ZUCCA

Il più cattivo di Cambiano da «ciao bastardi» ... pane burro e zucchero

Con ... di divertente e caustica ironia Mario Zucca conclude ... al Jumping Jack di ... Monfalcone, la rassegna di ... organizzata da Confesercenti e Babila Bianca Promo...

Per Mario Zucca (ricordate il suo «ciao ...» a Drive in?) è una sorta di ... pieno professionale nella sua città ... e ... a Cambiano), in quanto impegnato con ottimo successo tutte le sere fino al 30 dicembre sul palcoscenico ... Teatro Fregoli in piazza Santa Giulia con il nuovo spettacolo «Il sole è tramontato sul Pabuzù», elegia ermetica ... per pane, burro e zucchero.

m. gior.

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 I Pierrot's.
ARLECCH... ore 21 Grandorchestra (Si prenota per il Veglione di Capodanno tel. 590.451)
CLUB 84: ore 15,30 ritmi e danze per Over anni 55 e non.
CLUB 84 (c. ... d'Azeglio 9, tel. ...): è in corso la prevendita biglietti con prenotazione posti per il ... di Capodanno, ... 10-12 e orario apertura del locale.
GARDEN: ore 15 discomusica liscio. Ingresso libero con il migliore programma di attualità.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 discoliscio a passo di danza. Ingresso libero.
OK CLUB (p. Guala 147, tel. 616.169): prenotazioni per Natale e Capodanno dalle ore 18 alle 20.

AL PUNTO DI VISTA - PIANO BAR (corso Moncalieri 5) Bruno Truoco.
CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (v. T. Rossi ang. v. Lagrange, tel. 531.029): al piano e tastiera Gianluca Conte.
CAFFE' LERI PIANO BAR (c. Vittorio 64; tel. 546.042): al piano Piero. Tutte le sere
MACUMBA - ... Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115 - 58.626.
MACUMBA - Pinerolo: Pranzo di Natale L. ... Prenot. ... 0121/74.115.
MY CLUB - SHAKER Piano bar (v. Madama Cristina ... tel. 669.0506). P.S. tutte le sere
MON REVE - Piano bar - Discoteque (v. N. Fabrizi 71, tel. 740.616): tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ... le sere 22-4,30.
RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. ... 1 tel. 612.2434): ore 21.
SUMMERTIME (v. Virginio ang. v. Po 11, tel. 534.773)
TOUT-VA ... CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rossini 14, tel. 882.509): tutte le sere strep-tease e arte varia, ore 22,30-4,30; Servizio ristorante (mercoledì chiuso).
TRILUSSA: finalmente ... **Natale** dove se magna e... prenotazioni ... - ... 1468

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 15,30, spettacolo di balletto. **Matrimonio da «Quartetto con maschera rossa»** mus. Anderson, con J. L. Leguay; **Variazioni rococò** mus. P. I. Cialcovski, cor. A. Cata; **Entre dos aguas** mus. De Lucia cor. R. North. Compagnia di Balletto del Teatro Regio Torino, ingresso L. ... Biglietteria tel. 011 881-5224.
TEATRO REGIO: ore 20 - Turno B **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. Direttore Bruno Campanella.
ADUA 400/IL GRUPPO ... ROCCA: questa sera, ore 20,45 la Coop. Bruno Cirino Teatro presenta **Les liaisons dangereuses**, di Mario ...retti, da P. C. De Laclos, regia di Luca De Fusco, con P. Pitagora, R. ...co, A. Cardile, R. Fabori, L. Manori, L. ... **Ultime due repliche.** Pre... biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ... 15,30-19 Tel. 274.3275 - 287.871.
ALFIERI/TEATRO STABILE: ... Il Teatro di Genova presenta **Il ventaglio** di ... Goldoni. Regia di ... Aries, con Eros Pagni, Nogara, Parr, Schirò, Serra, Tringali, Zanin. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel. 557.82.46.
ALFI... ... mercoledì ... , ore 20,45, ... e Giovannini ...sentano Gianfranco Jannuzzo in C'è un ... in mezzo al mare, di G. Jannuzzo, regia di P. Quartullo. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13, 15-19.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.784) sabato 31 dicembre, ore 22, Notte di Capodanno», con Franco ...ino in **Timbrami ... un'ora (almeno)**. Brindisi di ... con spumante e panettone, proseguimento della festa e grande Tombola ... Posto unico L. 30.000. Biglietti in prevendita esclusivamente presso la cassa del teatro tutti i giorni feriali ore ...
AUDITORIUM ... - ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: alle 21,15, Recital del vincitore del ... Pianista **Ulrike Payer**. In programma musiche di L..., Beethoven, Schumann e Prokofiev. Abbonamento ordinario L. 30.000, ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. ... Biglietto L.7000, ... (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 5.000.
...**NANE**. ... 21 Genova Spettacolo presenta Alberto Lionello ed Erica Blanc ne **Il prigioniero della seconda strada**, di Neil Simon, con Cesare Gelli. Regia di Marco ... Tel. ... - 544.562. Recita fuori abbonamento.
C.S.D. Bergamasco e Alasjärvi - Teatro Nuovo Sala Valentino. Ulla Alasjärvi in **Betty Lamoga** di A. Wesker. Mercoledì 21 dicembre ...; giovedì 22 alle ore 15,30. Per informazioni e prenotazioni: C.S.D. via C. Alberto 5, tel. 836.500 dalle 9,30 alle 18,30.
FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312): presenta Mario Zucca in **Il sole è tramontato sul Pabuzù**, atto unico di Valerio Peretti e Piero Ferrero regia di Gianfranco Mazzoni. Dal 16 al 30 dicembre. Feriali ore 21 domeniche e festivi ore 16,30
GIANDUJA MARIONETTE ...: tutti i giorni ore 10, visite al Museo, sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. ...; lunedì riposo.
L'IPPOVOLANTE (V.le Virgilio 105 - Borgo Medioevale tel. 687.602) Musica e spettacolo anche alla Vigilia di Natale. Pren. per la cena di Natale e S. Silvestro.
SALA VALENTINO: da venerdì ore 20,30 **Trappola per topi**, di A. Christie, con Enza Giovine e il Teatro della Tradizione Popolare - 6° anno di repliche a Torino - C. D'Azeglio 17
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9): dal 23 dicembre ore 21,15 **Gipo Farassino presenta «Premiata ditta Moschin e Moscon»** due tempi comicissimi di A. Sollerini. Informazioni e prenotazioni cassa del teatro dalle ... 17 alle ore 20. Tel. 795.803.
... **- L'OTTANTANOVE**: è aperta la campagna ... 9 spettacoli per un ... teatro in Piemonte con: ... Settimo, Sosta Palmizi, Magopovero, Granbadò, Gincobiloba, Nadir, Abb...to ... gli spettacoli L. 50.000. Prevendita presso: libreria Colid e Comunardi, Centro Giochi Educativi, La Ghironda. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801.17.46.
TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22 dicembre alle ore 20,45 **Sosta Palmizi** in **Fata Morgana** di Roberto Cocconi, con F. Bertolli, R. Cocconi e G. Di Cicco, musiche di A. Lopino e L. Colarelli. Per informazioni e prenotazioni: ... Settimo tel. 801.17-46.
TEATRO MASSAIA BORGHIERE (via Cardinal Massaia 104, tel. 257.861): ore 21,15 la Comp. Nuovo Repertorio in **Asfalto**, testo di R. De Giorgio, regia di P. ... Comedo. Spettacolo contro la violenza ... donne. Pren. e inf. tel. 837.641. Ultimi 3 giorni
... **MATTEOTTI** - Moncalieri: giovedì 22 dicembre ore 21 Concerto di ... con l'Orch. da Camera Giovanile del Piemonte. Direttore Francesco Furchi ... L. 6000
TEATRO ...RAFIORI STUDIO (Corso Cosenza, 68 ... 389.836) domani ore 21,15 I Giovani della «Compagnia Gipo Farassino» in **«Ciao, gioventù»** traduzione in piemontese di **«Addio, giovinezza!»** di Camasio e Oxilia. Prenotazioni cassa del teatro ore 15-20.

LE PAGELLE DI STAGIONE

a cura di Clara Caroli

Quell'89 di Garybaldi Ulrike Payer in concerto

Teatro Settimo +8

L'Ottantanove: nuovo teatro in Piemonte. ... questo titolo prende il via ... nella sala Garybaldi di Settimo Torinese (via Garibaldi 4) la stagione del Laboratorio Teatro Settimo, ... dei giovani gruppi più interessanti dell'area regionale («8»). Oltre ... spettacoli della compagnia, nel cartellone c'è spazio per formazioni ospiti quali Magopovero, Granbadò, Gincobiloba, Caterina e Carlotta Sagna e Sosta Palmizi. Quest'ultimo gruppo è protagonista questa sera alle 20,45 con *Fata Morgana* di Roberto Cocconi, che figura pure fra gli interpreti accanto a Francesca Bertolli e Gianni Di Cicco.

I Bugatti +7

... apre ... al pubblico ... il Museo dell'Automobile la mostra *I Bugatti* che rimarrà allestita fino al 28 febbraio. L'esposizione presenta, attraverso opere esposte per la prima volta in Italia, le varie attività artistiche (creazioni di mobili, sculture, disegni) dei componenti una famiglia senza dubbio eclettica. Ma il rilievo particolare spetta naturalmente alle automobili, con esemplari storici realizzati tra il 1910 e 1940 e un pezzo di ... valore: un motore della celebre Bugatti «Royale». Corredata da fotografie, audiovisivi, oggetti e documenti anche inediti, la mostra ... pare una bella iniziativa per gli appassionati: «7».

Stefano Tempia +8

Poker d'assi («8» pieno, dunque) nella musica ... per la stagione dell'Accademia «Stefano Tempia». ... il patrocinio della Crt, alle 21,15 presso l'Auditorium Rai di via Rossini la giovane pianista ... Payer presenta agli appassionati pagine di quattro autori d'eccezione: ... (Ballata n. 2 in si minore), Ludwig van Beethoven (Sonata in do minore op. 2 n. 3), Robert Schumann (Sonata in sol minore op. 22) e Sergej Prokofiev (Sonata in re minore n. 2 op. 14). Il prossimo appuntamento nel cartellone targato ... Tempia è il 10 gennaio con il gruppo madrigalistico «I Vocalisti».

Pino Daniele +9

All'insegna della pioggia il tour ... dell'artista partenopeo, in concerto alle 21 al Palasport (promoter Radio Stuff). L'ultimo album si intitola infatti *Schizzechea*, termine napoletano che indica quel *movimento* non ... di pioggia, con gocce d'acqua improvvise e di varia intensità. Proprio come gli stati d'animo che Pino Daniele trasmette ... le ... Accompagnato da Bruno Illiano alle tastiere, Walter ... alla batteria, Stefano Cerri al basso, Candelo alle percussioni e Mel Collins al sax, l'autore di *Nero a metà* propone una miscela sonora di rock mediterraneo, blues e musica etnica da ... perdere.

Larry Nocella +8

Da qualche tempo Torino gode ... presenza di un ospite di prestigio. Si tratta del grande sassofonista americano Larry Nocella, che da ... nella nostra città, svolge intensa attività jazzistica, come protagonista e promotore di concerti. Questa sera è lui a salire sul palcoscenico del teatro Borgata Paradiso di Grugliasco (viale Radich 4), dove si svolge la ... *Prima rassegna torinese del jazz*. Preceduto dall'esibizione dei primi tre gruppi classificati, impegnati alle 21,15, Nocella suona ... ore ... con Marcello Tonolo al piano, Luciano Milanese al basso e Valerio Alberti alla ...

BALLANDO E ASCOLTANDO

La Girandola di Mallia Serata di Capoeira Special dark Bauhaus

PARTY BENEFICO
Proseguono ... discoteca Top, in via le Chiuse 13, le ...ste per beneficenza a ... della Croce Verde. In programma, musica, giochi e spettacoli.

LA CONTEA
Il ristorante-birreria di corso Quintino Sella 132, ritrovo di jazzofili, si apre ... performance di mimo con Nino Mallia che propone *Girandola di gesti e musica.*

AMSTERDAM
Nel circolo di via Giulia di Barolo 11 la serata, come ogni martedì, è animata dal pianobar di Gigi Torchio.

X-PRESS
La disco di via Sacchi 28 propone ... 22,30 un party intitolato *Escape from noise* con fantasiose idee musicali.

DA GILGAMESH
Il Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13/b, ... 21,30 propone una ... Capoeira, con originali ritmi brasiliani live.

LISCIO
Si balla ... con l'orchestra I ... 21 nella ... Music America, in via Frejus ...

BAUHAUS
Al noto gruppo dark è dedicato lo special in programma all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, con musica e video curati da Pippo De Masi e Morris. Nella Sala Negarski, invece, *Laboratorio di poesia multimediale.*

MODERN ...
Il ciclo di serate prosegue allo Studio Due di via Nizza 33. Conducono Emanuela DJ, Dancer giamaicano e Roberta Funky Woman.

UNDERGROUND
... percorsi notturni sotterranei al Metrò, in via Gioberti ... scelte musicali alternative a cura di Claudio Manzoni.

TACCUINO

Puccini, Haydn e Mozart con il quartetto d'archi Exachordon Ottocento e Novecento nella caricatura e nella grafica di Dalsani Alla Casa della Speranza don Franco Delpiano, un prete per i giovani

...ZZ CON GIANNI GROSSI
Grande kermesse jazz con la Big ... di Gianni Grossi, ... 21,15 al teatro ... di Moncalieri. L'orchestra swing ... propone ... in un concerto di Natale a favore ... Piemonte e Valle d'Aosta contro la ... cistica. Ingresso ... tuito fino ad esaurimento ... posti disponibili.

EXACHORDON
E' il nome del Quartetto d'archi ... si esibisce alle ... presso la chiesa della Misericordia, in via Barbaroux 41. In programma, pagine di Puccini, Haydn e Mozart.

CONCERTO DI NATALE
Altro appuntamento musicale natalizio alle 21 nella chiesa dello Spirito Santo, in via Porta Palatina 9, dove Sergio Balestracci dirige orchestra e coro dell'Accademia impegnati su musiche di Vivaldi, Albinoni, Florè, Marcello e Glay.

VIDEOMONTAGNA
Ghiaccio: evoluzione e tecnica dell'arrampicata ... scale. Questo il titolo del documentario che si proietta ... oggi a ciclo continuo nella sala video del Museo della Montagna ... al Monte dei Cappuccini.

ARPINO ALLA CAMPUS
E' stata inaugurata ieri alla Campus Libri di via Rattazzi 4 «Proposta di biografia per immagini», ... fotografie di Giovanni Arpino scelte e ... dalla moglie Caterina e da Giorgio Avigdor.

IL VENTAGLIO
La commedia di Carlo Gol... in scena alle ... all'Alfieri per la stagione in abbonamento ...

IL ...
Al Teatro Carignano, ... 20,45 ... Lionello ed Erica Blanc ... protagonisti de Il prigioniero della seconda ... di Neil Simon.

ASFALTO
Proseguono al Teatro ... sala Borghiere di via Cardinal Massaia 104 le repliche di *Asfalto*, ... unico di Roberto De Giorgio, ... in scena dalla compagnia Nuovo Repertorio. Inizio ... 21,15.

RELAZIONI PERICOLOSE
Nell'edizione che Mario Moretti ha tratto dall'opera di Choderlos de Laclos, *Les liaisons dangereuses* va in scena all'Adua, in corso Giulio Cesare 67, fino a domani. Inizio ... 20,45.

SOCIETA' E ...
... parla alle 17 nel palazzo dell'Antico Macello di Po, in via Pescatore 7, dove si svolge il dibattito sul ... *Società-Stato-Costituzione* di Gustavo Zagrebelsky, edito da Giappichelli. L'incontro è promosso dall'Istituto Piemontese «Antonio Gramsci».

ALIMENTAZIONI
Nei locali del Consiglio di Circoscrizione di c. Ferrucci 65 alle 20,30 si parla di *Dieta e costituzione: le indicazioni ... diagnosi iridologica.*

DALSANI
Al grafico e caricaturista è dedicata la mostra *Torino tra Ottocento e Novecento nella caricatura e nella grafica di Dalsani*, che si inaugura ... 18 presso il Museo del Risorgimento, a Palazzo Carignano.

GALLERIA ... DONNE
Riapre stasera ... 21 in via Fabro 5 con un simpatico cocktail-party all'insegna dell'arte e dell'ironia.

PRETE PER ...ANI
... presso la Casa della Speranza «Michele Pellegrino», in piazza Borgo Dora 61, l'autore ... presenta il volume *Don Franco Delpiano, un prete per i giovani*, edito dalla ... L'incontro, introdotto da don Teresio Bosco, ha come moderatore Ernesto Olivero.

CROCE VERDE.
Finale del *«Top Derby Curaçao»*, organizzato a favore della Croce Verde (per l'acquisto di un particolare tipo di ambulanza) al Top Nephenta di ... Chiuse. Stasera ... no resi noti i nomi dei giocatori della Juventus e del Torino vincitori del Premio Simpatia. Anche il pubblico comunque avrà il suo premio, verrà infatti anche ... viaggio a New York ... coloro che hanno votato. Ospite della serata, il comico Franco Franchi. Sfileranno i modelli di Giovanna De Cembri.

PER LA PACE
... l'Arsenale ... (piazza Borgo Dora 61) ... 17 incontro ... «Una prima risposta agli immigrati del Terzo Mondo: un centro di incontro, aggregazione, socializzazione».

HALSTON

Oggi,
un profumo
prestigioso
Vi invita a
brindare con
Pinot di Pinot!

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi ▪ Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 ▪ Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94
Via Roma 42 - Orbassano (TO)

Ogni martedì, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul loro giornale un nuovo «servizio» ■ loro disposizione.

LE VETTURE dei dipendenti

Si tratta dell'offerta di automobili quadrimestrali o semestrali (o anche con maggior anzianità) che vengono proposte direttamente dal venditore al compratore, senza quindi l'intervento di intermediari. L'utilità di questa iniziativa è abbastanza evidente: mettere in contatto le due parti evita che la macchina passi per altre mani, con le conseguenze che tutti ■■■■■no.

L'iniziativa di «Stampa Sera» è resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Diretto di Vendita, nei cui computers finiscono i dati delle macchine che i dipendenti del gruppo Fiat mettono in vendita quattro o sei mesi dopo l'acquisto. Ogni vettura sarà presentata con le caratteristiche essenziali alla sua identificazione: targa, tipo, colore, optional. Comparirà anche il numero telefonico di chi vende, ma non il prezzo richiesto: è un dettaglio, questo, del quale parleranno i due interessati all'affare.

Non appena stabilito il «contatto», venditore e compratore potranno incontrarsi dove meglio credono. Esiste comunque la possibilità di prendere un appuntamento presso il mercatino di via Plava (in funzione da oltre un anno) dove è assicurata nelle ore di apertura (sabato e domenica mattina) la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e soprattutto di un notaio per il disbrigo delle formalità burocratiche legate al passaggio di proprietà di un'automobile.

Gli elenchi che «Stampa Sera» pubblicherà ogni settimana (ripetiamo: tutti i martedì), comprendono solo una selezione delle macchine memorizzate dal computer del Centro Diretto di Vendita. Può darsi che qualche lettore non trovi sulla pagina delle occasioni semestrali ciò che desidera. In questo caso non deve far altro che mettersi in contatto con il «computer» stesso al numero di telefono indicato a fondo pagina: una signorina gli dirà se c'è la macchina richiesta e gli fornirà il numero di telefono di chi la mette in vendita. Dopo di che tutto avverrà come abbiamo detto poc'anzi.

[illegible]

4M	Quarta marcia	CRA	Cristalli atermici
5M	Quinta marcia	CS	Cinture di sicurezza
ACE	Alzacristalli elettrico	CSP	Cinture di sicurezza posteriori
AP	Appoggiatesta	IDG	Idroguida
CA	Cambio automatico	LT	Lunotto termico
COND	Condizionatore	RL	Ruote in lega leggera
CPA	Cristalli posteriori apribili	SPS	Sedile posteriore sdoppiato
TA	Tetto apribile	TL	Tergilunotto
VM	Verniciatura metallizzata	ACCES	Accessori vari
SR	Sedili ribaltabili		

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
FIAT 126						
BASE	blu	AT14	acces	76.02	011	210987
BASE	rosso	[illegible]	[illegible]	72.00	[illegible]	322508
FIAT PANDA						
30	rosso	TO0J	acces	82.00	011	304730
4X4	bianco	TO0L		88.07	011	3333168
4X4	bianco	TO8H		88.02	011	843007
4X4	grig vm	TO8H	acces	88.05	011	933377
YOUNG	azzurro	TO1L		88.07	011	3093402
YOUNG	rosso	TO0L		88.09	011	9017727
FIAT PANDA FIRE						
CL 750	amaranto	TO0L	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CL 750	azzurro	TO8H	acces	88.02	011	690562
CL 750	bianco	TO1L	DOS	88.07	011	9085910
CL 750	bianco	TO8H	DOS	88.02	011	6190921
CL 750	bianco	AT27	5M	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	grig vm	TO8H		88.04	011	323428
[illegible]	grig vm	TO8H	TA	88.03	011	6841037
CL 750	[illegible]	TO7H		88.05	011	684870
CL 750	[illegible]	TO1F		88.07	011	[illegible]
S 750	bianco	TO8H	acces	88.02	011	584847
FIAT UNO FIRE						
3P	bianco	TO8H	acces	88.04	011	[illegible]
5P	azzurro	TO8H	acces	88.08	011	3185249
S 3P	blu	TO7H	acces	88.05	011	872527
S 3P	blu vm	TO8H	acces	88.07	011	4154517
S 3P	grig sc vm	TO2H	acces	88.01	011	6985037
S 3P	grig sc vm	TO5H	acces	88.05	011	9606040
S 3P	grig sc vm	TO8H	acces	88.08	011	7506784
S 3P	grig vm	TO8H	acces	88.06	011	9858468
S 3P	rosso	TO0L	acces	88.07	011	644273
SL 3P	blu vm	TO0L		88.06	[illegible]	236376
SL 3P	grig vm	TO8H	acces	88.08	011	725058
FIAT UNO						
60 5P S	blu vm	TO5G	acces	88.07	011	632254
60 5P S	blu vm	TO8H	acces	88.06	011	3580028
60 5P S	grig sc vm	TO8H		88.09	011	788076
60 5P SL	grig vm	TO1L		88.07	011	502556
60 5P SL	grig vm	TO5F		86.11	011	7393275
FIRE 3P	azzurro	TO1L	acces	88.07	011	640363
FIRE 3P	bianco	TO5G	acces	87.02	011	9169948
FIRE 3P	bianco	[illegible]	acces	88.08	011	3499281
FIRE 3P	bianco	[illegible]	acces	88.08	011	568336
FIRE 3P	rosso	TO5H	acces	88.03	011	343452
FIRE 3P	[illegible]	TO7H	acces	88.05	011	584405
FIRE 3P	rosso	TO8H	acces	88.06	011	9441688
FIRE 3P S	azzurro	TO7G	acces	87.09	011	356882
FIRE 3P S	bianco	TO5H	acces	88.00	011	2730476
FIRE 3P S	bianco	TO5H	acces	88.04	0124	84237
FIRE 3P S	bianco	TO8H	acces	88.05	011	3095773
FIRE 3P S	grig sc vm	TO5H	acces	88.03	011	9013854
FIRE 3P S	grig sc vm	[illegible]	[illegible]	88.05	011	9857098
FIRE 3P S	grig sc vm	TO8H	acces	88.06	011	9801943
FIRE 3P S	grig vm	TO0G	acces	87.04	011	3091937
FIRE 3P S	grig vm	TO7H	acces	88.06	011	610505
FIRE 3P S	grig vm	TO8H	acces	88.05	011	9882589
FIRE 3P S	grig vm	TO2H	acces	88.01	011	3092227
FIRE 3P S	grig vm	TO8H	acces	88.09	011	855130
FIRE 3P S	rosso	TO1L	TA	88.07	011	7391140
FIRE 3P S	rosso	TO1H	TA	88.01	011	6190254
FIRE 3P SL	[illegible]	TO8H	TA	88.01	011	302441
FIRE 3P SL	grig sc vm	TO3H	acces	88.02	0172	457659
FIRE 3P SL	grig vm	TO1L	acces	88.07	011	388564
FIRE 3P SL	grig vm	TO8H	acces	88.04	011	9014722
FIRE 5P	azzurro	TO4H	acces	88.04	011	[illegible]
FIRE 5P	bianco	TO0L	acces	88.07	011	2160343
FIRE 5P	bianco	TO8H	acces	88.02	011	[illegible]
FIRE 5P	marrone	TO5F	acces	86.09	011	284508
FIRE 5P	verde	TO0G	acces	87.03	011	343548
FIRE 5P	verde	TO4H	acces	88.03	0121	73081
FIRE 5P	[illegible]	CN69	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
STING	azzurro	TO8H		88.05	011	9581777
STING	azzurro	TO0L	acces	88.07	011	653248
STING	azzurro	TO8H	acces	88.05	011	610284
STING	azzurro	[illegible]	acces	[illegible]	011	388534
STING	azzurro	TO1L	acces	88.07	011	7382578
STING	[illegible]	[illegible]		88.08	011	6113263
STING	bianco	TO0L	acces	88.07	011	6274252
STING	[illegible]	TO0L	acces	88.07	011	3095580
STING	bianco	TO1L	acces	88.07	011	9773807
STING	bianco	TO7H	acces	88.05	011	9712753
STING	bianco	TO8H	acces	88.04	011	9116197
STING	bianco	TO8H	acces	88.06	011	3092384
STING	bianco	TO8H	acces	88.05	011	3489205
STING	bianco	TO1L	acces	88.07	011	0075161
STING	blu	TO4H	acces	88.03	011	843893
STING	grig sc vm	TO2H	acces	88.02	011	632838
STING	grig sc vm	TO8H	acces	88.06	011	[illegible]
STING	grig vm	TO8H		88.05	011	9065988
[illegible]	grig vm	TO0L	acces	88.07	011	9085904
STING	grig vm	TO8H	acces	88.06	011	9187844
STING	[illegible]	TO0L		88.07	011	9017083
STING	rosso	TO7G	acces	87.08	011	9693946
[illegible]	blu d vm	TO1H	[illegible]	88.01	011	0405133
SX 3P	grig sc vm	TO7H	SPS	88.05	011	3498597
[illegible]	grig sc vm	TO5H	[illegible]	88.03	011	2163124
TURBO ASX	grig j vm	TO0L	acces	88.08	011	821447
FIAT UNO [illegible]						
3P	azzurro	TO6B	acces	84.00	011	690425
3P	bianco	TO8H	acces	88.04	011	6222381
5P	azzurro	TO6A	acces	84.00	011	8773807
5P	azzurro vm	TO8H	acces	88.06	011	8223383
5P	grig sc vm	TO1H	acces	88.01	011	6498052
[illegible]	grig sc vm	TO3G		87.05	011	9586445
5P	grig vm	TO1F	acces	86.10	011	9014883
5P	grig vm	TO5F	acces	87.07	011	6811130
TURBO 3P	bianco	TO8H	TA	88.06	011	840058
TURBO 5P	ardesia vm	TO4H	acces	88.03	011	250303
TURBO 5P	azzurro vm	TO8H	acces	88.08	011	4150474
TURBO 5P	azzurro vm	TO7L	acces	88.07	011	3498456
TURBO 5P	blu vm	TO2H	acces	88.01	011	832477
TURBO 5P	grig j vm	TO0G	acces	87.12	011	975844
TURBO 5P	grig j vm	TO7H	acces	88.05	011	701506
TURBO 5P	grig j vm	TO6G	acces	87.10	011	304844
TURBO 5P	grig sc vm	TO7H	acces	87.08	011	624237
TURBO 5P	grig sc vm	TO5H	acces	88.03	011	9533224
TURBO 5P	grig sc vm	TO8E	[illegible]	86.05	011	9551071
[illegible] 5P	grig sc vm	[illegible]	[illegible]	87.07	011	9013879
TURBO 5P	grig vm	TO8H	acces	88.06	011	9649817
[illegible]	grig vm	TO8H	[illegible]	88.05	011	783998

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
FIAT 127						
900	[illegible]	TON3	acces	78.00	011	6013889
FIAT 128						
SW	verde	SV18	[illegible]	73.00	011	877780
FIAT RITMO DS						
L	amaranto	TO0O		82.00	011	9832343
REGATA						
70	ardesia vm	TO0L	acc.	88.07	011	64[illegible]
70	blu vm	TO1H	acces	88.01	011	[illegible]
70 S	grig j vm	TO8H		88.08	011	6487528
70 S	grig vm	TO2G	acces	87.06	011	6401291
70 S	grig vm	TO0B	acces	84.00	011	4112587
70 WEEK	bianco	TO1L		88.07	011	6406633
70 WEEK	grig j vm	CN69	acces	88.04	0172	423489
70 WEEK	grig sc vm	TO1L	acces	88.07	011	[illegible]
70 WEEK	grig sc vm	TO8H	acces	88.04	011	757073
[illegible]						
WEEK	grig sc vm	TO5G	acces	87.07	011	9585598
TIPO						
1100	amaranto	TO8H	acces	88.07	011	645478
1100	amaranto	[illegible]	acces	[illegible]	011	3407512
1100	amaranto	TO8H	acces	88.08	011	3093042
[illegible]	azzurro	TO1L	acces	88.07	011	3095405
[illegible]	azzurro	TO8H	acces	88.06	011	3091811
1100	[illegible]	TO8H	acces	88.05	011	735534
1100	azzurro vm	TO0L	acces	88.08	011	4476415
[illegible]	azzurro vm	TO8H	acces	88.08	011	9111719
1100	azzurro vm	TO0L	acces	88.07	011	334742
1100	azzurro vm	TO8H	SPS	88.08	0121	74980
1100	bianco	TO0L		88.07	011	7804802
1100	bianco	TO0L	acces	88.07	011	9014312
1100	bianco	TO8H	acces	88.08	011	3050851
1100	bianco	TO8H	acces	88.08	011	6052079
1100	bianco	TO8H	acces	88.06	011	6192917
1100	bianco	TO5H	acces	88.07	011	5272792
1100	bianco	AV29	SPS	88.06	0825	441265
1100	blu vm	CN69	acces	88.06	0172	[illegible]
1100	blu vm	TO2L	acces	88.05	011	4117427
1100	blu vm	TO8H	acces	88.07	011	8505559
1100	grig sc vm	TO0L	acces	88.07	011	[illegible]
1100	grig sc vm	TO8H	acces	88.08	011	626077
1100	grig vm	TO2L		88.08	011	364882
1100	grig vm	TO8H		88.07	011	[illegible]
1100	grig vm	[illegible]	[illegible]	[illegible]	011	9003850
1100	rosso	TO0L	acces	88.08	011	9770111
1100	verde	TO0L	acces	88.06	011	327319
1100 DGT	azzurro vm	TO8H		88.08	011	614362
1100 DGT	bianco	TO8H		88.08	011	9658851
1100 DGT	bianco	TO4L	acces	88.05	011	8801285
1100 DGT	blu vm	TO8H	acces	88.08	011	[illegible]
1100 DGT	grig sc vm	[illegible]	acces	88.08	011	8084463
1100 DGT	grigio vm	TO0L		88.07	011	3498435
1100 DGT	rosso	TO0L	acces	88.07	011	303746
1400	amaranto	TO0L	acces	88.07	011	6470358
1400	[illegible]	TO0L	acces	88.07	011	6404627
1400	azzurro	TO8H	acces	88.08	011	3111344
1400	azzurro	TO8H	acces	88.08	011	286534
1400	[illegible]	TO0L	acces	88.07	011	[illegible]
1400	azzurro vm	TO8H	acces	88.07	011	9011878
1400	bianco	TO0L	acces	88.06	0121	794310
1400	bianco	TO1L	acces	88.07	011	9853842
1400	bianco	TO8H	acces	88.08	011	6180462
1400	[illegible]	TO8H	acces	88.08	011	357536
1400	bianco	TO8H	acces	88.08	011	9013304
1400	bianco	TO8H	acces	88.08	011	6472212
1400	blu vm	TO7L	acces	88.07	011	6197811
1400	blu vm	TO8H	acces	88.08	011	895750
1400	[illegible]	TO8H	acces	88.08	011	694307
1400	grig vm	TO0L	acces	88.08	011	884220
1400 DGT	azzurro	TO1L		[illegible]	011	9586104
1400 DGT	azzurro vm	TO1L	acces	88.08	011	444469
1400 DGT	bord vm	[illegible]		88.05	011	4471249
1400 DGT	grig sc vm	[illegible]		88.07	011	614668
1400 DGT	grig sc vm	TO0L	acces	88.07	011	324495
1400 DGT	grigio vm	TO0L		88.05	[illegible]	9078306
1400 DGT	grigio	TO1L	[illegible]	88.07	[illegible]	204463
1700 DS	azzurro	TO1L		88.07	011	538487
1700 DS	azzurro	TO1L	acces	88.07	011	8610492
1700 DS	blu vm	TO8H	acces	88.08	011	284044
1700 DS	grig vm	TO1L	acces	88.07	011	8640732
1700 DS	verde vm	TO8H	acces	88.08	011	9016759
DS DGT	blu vm	TO1L		88.07	011	3498738
DS DGT	blu vm	TO1L	acces	88.07	011	6271342
DS DGT	grig sc vm	TO1L		88.07	011	8065543
DS TURBO	[illegible]	TO0L	acces	88.07	011	9171509
DS TURBO	blu vm	TO1L	acces	88.07	011	9060086
DS TURBO	blu vm	TO0L	acces	88.07	011	678039
DS TURBO	grig sc vm	CN70	SPD	88.06	0172	422678
DS TURBO	grig vm	TO0L	acces	88.07	011	616953
DS TURBO	grig vm	TO0L	acces	88.07	011	7495263
TURB. D DGT	bianco	TO0L		88.07	011	6061148
TURB. D DGT	bord vm	AT27	acces	88.07	0141	94457
TURB. D DGT	bord vm	TO0L	acces	88.07	011	533245
TURB. D DGT	grig sc vm	TO8H	acces	88.06	011	9111453
TURB. D DGT	[illegible] vm	TO0L		88.07	011	219240
TURB. D DGT	grig vm	TO1L		88.07	011	6489070
TURB. D DGT	grig vm	TO1L	acces	88.07	011	388358
TURB. D DGT	grig vm	TO8H	acces	88.08	011	6540054

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
CROMA						
CHT	azzurro vm	TO8H		88.08	011	6403142
CHT	grig sc vm	TO1L		88.07	011	6213435
CHT	grig sc vm	TO8H		88.08	011	[illegible]
CHT	grig sc vm	TO1L	acces	88.07	011	304318
CHT	grig sc vm	[illegible]	acces	88.08	[illegible]	[illegible]
CHT	grig vm	TO8H		88.06	011	210538
CHT	grig vm	TO8H	acces	88.04	011	387817
CHT	grig vm	TO8H	acces	88.05	011	6405026
CHT	grig vm	TO8H	acces	88.06	011	9963062
CHT	grig vm	TO2H	acces	88.01	011	250042
IE	grig vm	TO1L	acces	88.08	011	9712317
CROMA DS						
[illegible]	azzurro vm	TO1H		[illegible]	011	411077
[illegible]						
60	azzurro vm	TO3H	acces	88.03	011	7712562
60	beige	TO3G	acces	87.08	011	7730388
60	grig vm	TO5G	acces	87.07	011	4051098
WEEK	grig sc vm	TO1L		88.07	011	3094350
1700 DS	azzurro	TO8H	acces	88.06	011	300811
WEEK DS	verde vm	TO1L	acces	88.01	0125	53114
A112						
ELITE	blu	VC39		83.05	0161	51788
[illegible]	nero	VC38		81.00	015	630707
Y10						
4WD	grig sc vm	TO8H		88.03	011	9098151
4X4	amaranto	TO4H		88.02	011	724434
FIRE	amaranto	TO7H		88.05	011	9699177
FIRE	amaranto	TO0L		88.07	011	747048
FIRE	bianco	TO1L		88.07	011	9800321
FIRE	bianco	AT27		88.06	0141	937382
[illegible]	blu p vm	[illegible]		87.12	011	9800130
FIRE	blu p vm	TO7H		88.05	011	368358
FIRE	blu p vm	[illegible]		88.06	011	615807
FIRE	blu p vm	TO8H		88.07	011	286648
FIRE	giada vm	[illegible]		88.05	011	343769
FIRE	[illegible]	TO7H		88.08	011	630040
FIRE	rosso	TO8H		88.08	011	371104
LX	rosso	TO8H		88.08	011	838478
MISSONI	blu p vm	TO8H		88.05	011	3092328
TURBO	blu p vm	[illegible]		88.01	011	8440758
DELTA						
1300	bianco	TO8H	acces	88.03	011	9821416
INTEGR.	blu vm	TO8H	TA SD	88.04	011	383658
GT	bianco	TO8H	acces	87.12	011	9015807
LX	bord vm	TO0L		88.07	011	893497
LX	bord vm	TO1L		88.07	011	391264
LX	bord vm	TO7H		88.05	011	[illegible]
LX	bord vm	TO7H		[illegible]	011	9016165
LX	bord vm	TO8L		88.08	011	9868284
LX	grig sc vm	TO0L		88.07	011	9191312
LX	grig sc vm	TO1L		88.08	011	[illegible]
LX	grig sc vm	TO8H		88.08	011	614808
LX	grig vm	[illegible]		88.07	011	[illegible]
LX	grig vm	TO8H		88.04	011	8338440
LX	grig vm	TO0L		88.07	011	370816
LX	piet vm	TO7H		88.05	011	298384
TURBO DS	grig sc vm	TO8H		88.04	011	9770619
PRISMA						
1300	azzurro vm	TO8H	acces	88.06	011	6931295
1300	grig sc vm	TO0L		87.09	011	3095402
[illegible]	grig vm	TO0L	acces	88.06	011	3580391
[illegible]	piet vm	TO8H		88.04	011	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		83.00	011	4110124
1600	verde vm	TO5A	acces	84.00	011	[illegible]
DS	grig sc vm	TO7G		87.10	011	7390939
LX	grig sc vm	TO0L	acces	[illegible]	011	3358617
THEMA						
IE	grig vm	CN81	acces	85.00	011	[illegible]
ALFA 33						
1300	blu	TO8H	acces	88.06	011	6197087
1300	grig sc vm	TO7H	SPS	88.05	011	6611130
1500 TI	bianco vm	TO8H	acces	88.03	011	6988541
1700 QV	rosso	TO8H	TA	88.01	011	3081153
[illegible]	bianco vm	TO7H		88.05	011	[illegible]
SILVER	bianco vm	TO8H		88.08	011	[illegible]
[illegible]	bianco vm	TO0L		88.07	011	[illegible]
SILVER	bianco vm	CN69	acces	88.05	0172	432436
SILVER	bianco vm	TO0L	acces	88.07	011	6068684
SW 1300	rosso	TO7H	acces	88.05	011	9712317
SW 1700 QV	ardesia vm	TO0L	acces	88.08	011	611556
SW 1700 QV	bianco	TO0L	acces	88.07	011	308315
GIARD 4x4	grig vm	TO4E		88.03	011	4153881
ALFA 75						
1800	bianco	TO7H	acces	88.06	011	4021714
TURBO DS	verde vm	TO8H	acces	88.08	011	8809561
[illegible]	verde vm	TO8H	acces	88.05	011	9868520

Una scena tratta film

AL CENTRALE

Tra i film spensierati delle feste si inserisce quello politico di Chris Menges che ha per interpreti Barbara Hershey e Jodhy May, entrambe premiate al Festival di Cannes

Una bimba nel Mondo a parte valida denuncia del razzismo

TITOLO	Un mondo a parte
	Chris Menges
ATTORI	Barbara Hershey Jodhy May
GENERE	Drammatico-politico. inglese-
SALA	dissai

Fino all'ultimo, nel maggio scorso a Cannes, i pronostici per la Palma d'oro si dividevano tra due film di lingua inglese: *Bird* Clint Eastwood sulla vita di Charlie Parker e *A world apart* di Chris Menges sull'intolleranza razziale in Sud Africa. quest'ultimo avesse dovuto combere alla grande e intelligente macchina hollywoodiana, nulla da eccepire. In *world apart* è stato messo in secondo piano rispetto alla bambocciata di stampo televisivo *Pelle il conquistatore* che inopinatamente collegato il cinema di consumo miglior cinema danese, per intenderci quello lanciato l'Oscar a *Il pranzo di Babette*. Ora, lasciando pure perdere il peso che i premi hanno nella storia del cinema, il dispiacere che riconoscimento di tanto prestigio non giovi ora alla circolazione di *Un parte*, tradotto con attenzione e proposto in me all'allegria esasperata dei cartelloni delle feste.

Il ha segnato l'esordio dietro la macchina da presa del famoso operatore Chris Menges ma deve soprattutto sceneggiatrice Shawn Slovo, nel riferire propria drammatica esperienza, se oggi sappiamo qualcosa più rispetto ai veri motivi e veri nodi politico di apar- tuttora praticata in Sud Africa.

TRAMA — Nel buio della notte una coppia — un uomo e una donna — si abbraccia. E' l'inizio ricorrente separazione padre e la madre di Molly, i quali conducono da bianchi quali un'impossibile battaglia per l'integrazione dei negri in del Paesi più mondo, razzismo viene praticato sulla base citazioni e di considerazioni economiche.

Molly, 13 anni, l'ingenuo egoismo della sua età non capito bene perché i suoi la considerino il motivo centrale ed esclusivo della loro esistenza. Altri ragazzi, ragazze con i genitori un rapporto meno aleatorio. Eppure da sempre intuisce di vivere una condizione particolarissima.

Il padre avvocato e la giornalista, impegnati in politica avvilenti circo- degli Anni Sessanta, vanno e vengono prigione non meno che Il regime reazionario trova modo di variare leggi, interpretare le tradizioni stesse senso liberticida.

Per la bambina, che perquisizioni infamanti e ingiustificati, chiari concezione d'un do a parte.

La Molly, di peramento forte e comunicativo, viene piegata dall'isola- e dalla costrizione. giorno tenterà il suicidio come la figlia apprenderà dalla pubblicazione del libro autobiografico *Centodi- giorni prigionia*. Oggi Ruth Slovo è soltanto ricordo, una bomba messa nel suo ufficio all'Università del Mozambico dove si trovava in esilio. Il padre ha scelto l'Inghilterra e subito dopo è t Afri- nello Zambia libero.

GIUDIZIO — Molly rivive nel attraverso la sceneggiatura autobiografica di

«Un mondo a parte» racconta la vera storia di Ruth Slovo, giornalista sudafricana impegnata nell'integrazione e per questo incarcerata e assassinata

Shawn e il viso serio di Jodhy May. E' la figura più originale film, perché dà d'intendere scandalosa abitudine al male che insinua nell'animo giovanile (sopportare la segregazione dei negri significa maggiore condiscendenza da parte delle autorità e maggiore rispettabilità in pubblico quindi...).

Jodhy May, singolare rivelazione di *Un mondo a parte*, è premiata a Cannes per l'interpretazione a pari merito con Barbara Hershey, che per la prima volta nella quarantennale storia Festival ha riportato la Palma per due edizioni consecutive: nell'87 Andrej Konchalovskij per *Shy people*. Quanto al suo personaggio, non ha suffragetta né dell'eroina. Le si legge in viso un'opposizione ferma, senza acerbità né approssimazione. Così si raffigura un carattere che in ogni modo accattiva le simpatie.

Venendo infatti alla regia, sembra indubbio che un minimo contenutismo venga dispiegato da Chris Menges, il quale crede profondamente dell'integrazione. Ne attraverso la precisione tecnica (quelle angosciose riprese notturne, quegli insperati guizzi recitazione del perseguitati) e il ricordo esperienze passate. Nel migliore cinema inglese stampo internazionale, da Ken Loach e Stephen Frears, si trova il marchio sua fotografia. E poi non dimentichiamo l'epopea dei missionari comunisti nello spettacoloso e cieco pavoneggiarsi della natura in *Mission*.

Piero

Ulla Alasjärvi

«Betty Lemon» di Arnold Wesker al Teatro Nuovo

TORINO ● Arnold Wesker, uno dei più grandi commediografi senso degli se la prende volentieri con i gior- e con gli accademici pigri. Da una quindicina d'anni ha cambiato registro, specializzandosi ultimamente in assoli per attrici ma invariabilmente si ritrova citato per *Patatine con contorno*, *pollo orzo*, *La cucina*, *di Gerusalemme*, *Radici*.

torto e insieme ragione perché in primo luogo una mile produzione difficilmente viene superata dal medesimo autore nella tarda maturità ha ragione quando chiede di giudicato per altro, esempio quanto va accordo gruppi teatranti attivi all'interno di laboratori e istituti universitari.

A sorpresa, poiché in questo campo non siamo particolarmente ferrati, eccolo anche a proseguire impegnato contro i registi che qualifica invadenti, preferendo l'autore globale degli spettacoli ai quali non soltanto le parole ma i e i colori. Senonché in Italia ha trovato Beppe gamasco e Ulla Alasjärvi i quali compiessi delle e lo hanno portato a contatto i docenti di Milano, Torino e Bergamo.

Wesker offerto minuziosa — ma, va da sé, invadente — messinscena di Bergamasco e alla dedizione di sola in scena nella Valentino Nuovo, uno degli ultimi copioni intitolato *Whatever happened to Betty Lemon* e tradotto pregnanza da Ulla stessa, da Rosanna Bonadei e da Maggie Rose. In *Betty* ci scontriamo alla ribalta con un'anziana donna handicappata pronta a dileggiare oggetti che non servono «volentieri» e soprattutto a polemizzare con il defunto marito che a lei socialista ingenua si presentò come parlamentare laborista ma non instancabile puttaniere e futuro lord conservatore.

La finlandese Ulla, senza di scivolare sulle merose vocali latine, conse- platea la sincerità di Wesker. Al quale una cert'aria alla Beckett *L'ultimo nastro* sia *Giorni felici*) e certa indecisione nei soggetti da lanciare tolgono la caratteristica d'innovatore.

p. per.

Luca Ronconi

ALLA

Soddisfazione per la nomina del regista

Il teatro spera in Ronconi

TORINO ● Luca Ronconi è il direttore designato del Teatro Stabile di Torino. Succede a Ugo Gregoretti carica da quattro.

Finalmente una buona no- mondo della. Sembra impossibile che venga da una città in netta decadenza culturale, il quale sperperato ora tesori e ora spiccioli competenze pochi anni disordine. Pen- al teatro dei ragazzi considerato all'avanguardia nel mondo e oggi stretto a vivacchiare nemmeno straccio d'un palcoscenico suo, pensiamo tradizione piemontese costantemente, e ripresa grazie l'anno scorso in un'edizione rapidamente tramontata del *Trovèi*. Per fortuna il pubblico tenuto, almeno in parte se vogliamo. Di qui deve partire Luca Ronconi per riprendere un dialogo costruttivo e non improvvisarsi (cosa del resto impossibile per la sua discrezione e la sua cultura) in semplice distributore di spettacoli ovvi e chissà perché irrinunciabili. Nessuno gli farà fretta dopo quanto è capitato nelle ultime stagioni ma di sicuro nome si grandi cose.

Nelle sue prime -zioni (*«Perché escludere che una delle funzioni del teatro sia anche quella di stimolare dissensi?»* e *«Vorrei che i teatranti vantassero loro riconoscibilità»*) non è stato tutamente diplomatico. Intuisce come un'idea personale di teatro moderno sia in contrasto con le pigrizie quel pubblico che pure indispensabile. Si avvede che Torino non marcia a ritmi europei da troppo tempo eppure perde in complimenti.

Sa che nonostante tutto esistono le possibilità sia di lavoro sia dialogo. Nel pe- nero dello Stabile alleati una *Mirra* alfieriana che finalmente ha riportato la città cronache dei pettegolezzi ma bocca critici e spettatori appassionati. Ricorda polemiche si affievoliscono con il tempo: chi parla ancora del costo dei costumi per il *Riccardo* del '68 quando all'Alfieri si vide un grande spettacolo e le scene di Ceroli?

Oggi Luca Ronconi — se appartenenti a un'altra generazione gli Strehler, i Costa, i Fo — è il più grande regista italiano. Riporterà nel cartellone dei teatri europei si coda). Non correrà dietro a sperimentazioni vanesie perché quando è firmato l'*Orlando Furioso*, ha il nome stampato nelle storie spettacolo internazionale. E magari ricreerà in Torino una compagnia affiatata e non occasionale, come dovrebbe essere di prammatica per un organismo pubblico.

Inutile fargli in anticipo il conto serva chiedendogli eccedere in spese. mettere a capo della struttura amministrativa Stabile un uomo di spettacolo e partito: sarà il primo a dargli fiducia perché spettacolo di Ronconi fa immagine e cassetta.

p. per.

RAITRE

Da oggi Donizetti e l'operetta

ROMA ● Un'opera e un'operetta nel cartellone di «L'opera in quattro pomeriggi», in onda Raitre oggi e venerdì. Si comincia con «L'elisir d'amore» Donizetti, allestimento andato quest'anno al Teatro alla Scala.

Il capolavoro di Donizetti sarà trasmesso, un atto a pomeriggio, oggi e domani alle 15,30.

Alla stessa ora, giovedì e venerdì 23 «L'opera in quattro pomeriggi» ospita un'operetta tra le più famose: «Al Cavallino Bianco», di Benatzky e Muller, in un'edizione realizzata negli studi della Rai anni fa con la regia di Vito Molinari, partecipazione di Gianrico Tedeschi, Mita Medici, Paolo Poli e Gianni Nazzaro.

r. s. s.

PICCOLO REGIO

Grossi timori tuttavia per il futuro a causa del deficit

Oggi (e giovedì) si danza

e giovedì 22, al Piccolo Regio (ore 15,30) Compagnia Balletto del Regio presenterà due spettacoli che, accanto a titoli repertorio come *Entre dos aguas* North, *Quartetto* e *Viaggio d'inverno* Leguay e il *Sacre* di Russillo, ospitano novità assoluta firmata da Alfonso *Variazio- Rococo*, coveki. Con quale stato d'animo i danzatori del Regio accingano andare in scena è intuibile: nel corso consiglio d'amministrazione 21 sarà esaminata l'ipotesi non rinnovo del contratto per i 20 «aggiunti» che, con quattro stabili, formano l'organico compagnia. Il equivarrebbe a sopprimere, a partire dall'estate, l'attività di danza. C'è anche da dire che nessuna decisione verrà nel della seduta: *«Siamo obbligati ad esaminare varie soluzioni da condurre a un risanamento del bilancio in deficit* — dice il sovrintendente Zefferi — *e quella legata balletto è una delle tante. posso assicurare che si tenterà l'impossibile per mantenere la Compagnia, che si getterà la sino a quando non si saranno percorse tutte le strade. Tra l'altro, è da tempo che — a prescindere deficit — sul utilizzando per finanziamenti esterni che supportino l'attività di za e la rendano autonoma»*.

Molte sono le ragioni che spingeranno a non assumere, l'immediato, una decisione tanto come quella di eliminare di il balletto per prossima stagione: i contratti degli aggiunti scadono il 22 giugno, dunque c'è tempo per cercare sor o finanziari qualsiasi natura; la Compagnia è impegnatissima, lavorando a pieno ritmo rebbe quantomeno inopportuno colpirla al cuore nel momento in cui sta il meglio di sé. Inoltre, il teatro davvero brutta figura: dopo tutte le spese per riportare in vita il balletto e allestire spettacoli di grande richiamo (per il solo *Quartetto* maschera rossa si sforò, pare, il appare folle gettare tutto a mare e cancellare colpo impegni e progetti ampiamente sostenuti nel degli ultimi due anni. Molto amareggiato, il direttore Jean-Luc Leguay spera che si riesca a trovare soluzione: *«Abbiamo appuntamenti internazionali, quest'estate; avevo in animo contattare altri ottimi coreografi, per portare Regio nuove creazioni: l'incertezza è terribile. Malgrado abbiamo il morale i tacchi, i ballerini mi hanno comunque assicurato che — in risposta alle di scioglimento — si impegneranno ancora di più sul lavoro, per dimostrare la Compagnia del Regio lavora seriamente e merita di conti- a farlo»*.

Vittoria Doglio

ODEON TV

13 — **Sugar, la fantastica redazione**, varietà
14 — **Rituals**, soap opera
14,30 **Maria**, telenovela
15,45 **Sugar, la fantastica redazione**. Seconda parte:
— **Gli orsetti del cuore**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Don Chisciotte**, cartoni animati
— **L'uomo ragno**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
18,30 **Video Raider**, situation comedy videomusicale
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica di attualità
19,30 **Benny Hill Show**, varietà con Benny Hill, Jackie Wright
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm

20,30 FILM ● **La locandiera**, di Paolo Cavara, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Paolo Villaggio. Italia commedia 1980
22,30 FILM ● **Le cinque giornate**, di Dario Argento, con Adriano Celentano, Marilù Tolo, Enzo Cerusico, Glauco Onorato. Italia commedia 1973 — *Avventure semiserie di due amici nella Milano in rivolta contro gli austriaci. Uno dei due morirà fucilato. Dopo questo film Argento ritornò al suo genere preferito*
24 — FILM ● **Il carabiniere a cavallo**, di Carlo Lizzani, con Maurizio Arena, Nino Manfredi, Rosella Como, Annette Stroyberg. Italia commedia 1961 — *Un carabiniere non può sposarsi se non dopo undici anni di servizio. Temendo di perdere l'amore della sua ragazza, vuole sposarla in segreto, ma alla vigilia delle nozze qualcuno gli ruba il cavallo*
2 — **Film no stop**

8 — **Capitan America**, cartoni animati
10 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
11,30 **Agua viva**, novela

MONTECARLO

13,30 **Oggi**, telegiornale
14 — **Sport News**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musicale
15 — **Batman**, telefilm. *Il nemico invisibile*
15,30 **Ancora tu**, telefilm
16 — FILM ● **Il leopardo nella neve**, di Gerry O'Hara, con Keir Dullea, Susan Penhaligon. Gran Bretagna avventuroso 1978 — *Un incontro insolito: quello fra una ragazza sorpresa da una bufera di neve e un tale che le salva la vita aiutato dal suo leopardo addomesticato. Che cosa nascerà?*
17,45 **Tv donna**, rubrica
18,45 **Natura amica**, documentario
19,15 **Specchio della vita**, attualità. Conduce N. Castelnuovo
20 — **Tmc News**

20,30 **Roberto Carlos: canzone per te**, uno special del grande cantautore brasiliano che interpreta i suoi brani più celebri
21,45 **Galileo**, settimanale di scienza e tecnologia. *Il bacio*
22,45 **Stasera News**, contenitore giornalistico e sportivo. Nel corso del programma:
— **Chrono - Tempo di motori**, a cura di Renato Ronco e con la partecipazione di Patricia Pilchard, Mauro Forghieri, Eddie Cheever
23,30 **Stasera Sport**

7,30 **CBS Evening News**, via satellite il principale telegiornale della televisione americana
11 — **Snack**, cartoni animati
11,55 **Sci**, da St. Anton discesa libera maschile valida per la Coppa del mondo
12,45 **Specchio della vita**. Condotto da Nino Castelnuovo. Replica

SVIZZERA

16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**:
— **Recital Mikhail Rudy**, Robert Schumann: Kreisleriana
— **Australia 200 anni dopo**, documentario. *L'impatto umano*
17,30 **Wil Cwac Cwac**, cartoni animati per i più piccoli
17,35 Per i bambini: **La camera candita**
18 — **La scatola magica**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**, aperitivo con musica, quiz, souvenirs, cartoons, concorsi, sorrisi, frizzi, lazzi e vitamine
19 — **Attualità**
— **Sport**
— **Rosso di sera**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **T. T. T.** Test, temi, testimonianze. **Sotto l'albero con Loan**: una bambina vietnamita racconta la sua fuga
22 — **Telegiornale**
— **Cronache parlamentari**
22,30 **Martedì sport**. Hockey su ghiaccio. Sintesi di incontri di Lega Nazionale
— **Tg Notte**

9,30 **Telescuola**, anno europeo del cinema e della televisione:
— FILM ● **Grandi speranze**, di David Lean, con John Mills, Valerie Hobson, Alec Guiness, Jean Simmons. Gran Bretagna commedia 1947

CAPODISTRIA

13,30 **Telegiornale**
13,40 **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta. Replica
14,10 **Speciale 1988**, un anno di sport: Gennaio
16 — **Telegiornale**
16,30 **Sport spettacolo**, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson:
— **Hockey su ghiaccio Nhl**, telecronaca di Umberto Gandini
— **Wrestling Awa**, telecronaca di Dan Peterson
18,50 **Telegiornale**
19 — **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta. Replica
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta. Replica

20,30 **Speciale 1988**, un anno di sport: Febbraio
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Sportime magazine**
23 — **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio internazionale a cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi
— **I gol delle più importanti partite di campionato del weekend europeo**
— **La storia del «Mondiali di calcio»**, raccontata da Pelé
23,30 **Sci: Coppa del mondo**, sintesi dello slalom speciale femminile di Courmayeur
23,45 **Hockey su ghiaccio: Izvestia Cup**, Svezia-Urss. Differita

— **Sci: Coppa del mondo**, telecronaca diretta di Sandro Vidrih e Mario Cotelli della discesa libera maschile di St. Anton

IN POLTRONA

Povero Tex meglio il fumetto

RAITRE 20,30

Il *Tex* cinematografico, prodotto da Raitre, doveva — nel progetto originale — trasportare in tv il fumetto di Gianluigi Bonelli per un serial di una decina di puntate dirette da Duccio Tessari (già autore di western italiani al cinema) e interpretate da Giuliano Gemma, perfetto nella parte del ranger giustiziere del Far West. Questo primo esperimento si tradusse — chissà perché — in un film bruttissimo a cui fortunatamente non ne seguirono altri. Nel cast c'è Flavio Bucci che fa lo stregone indiano cattivo e fa un'impressione un po' triste e c'è Isabel Russinova, speranza cinetelevisiva relegata da anni al ruolo, appunto, di speranza e basta, che fa l'indiana carina e corrucciata. Tutto il resto è noioso e fatto — come si dice — coi piedi. L'avventura che mescola magia e West poi è ridicola.

Giuliano Gemma è Tex

Tg1 Sette e le bombe

RAIUNO 20,30

Tg1 Sette è nato con l'intento di ispirarsi allo storico *Tv7*, intenzione espressa già nel titolo, e al suo nascere ha fatto rumore con una serie di inchieste che hanno risollevato il caso del jet di Ustica (ora comunque già ricoperto dalla memoria). La settimana scorsa si attendeva un altrettanto clamoroso servizio sulle bombe di piazza Fontana che non è andato in onda. Opera di una frettolosa censura? Enrico Mentana, responsabile del settimanale, intanto ha annunciato che entro pochi giorni diventerà vicedirettore del Tg2, cambiando così non solo le mansioni, ma pure la testata.

Fra i servizi di stasera il più interessante riguarda Juri Camisasca, musicista, ex braccio destro di Franco Battiato, che ha gettato la musica alle ortiche e si è appena fatto frate.

Una vittima di piazza Fontana

I ragazzi di Spielberg

ITALIA 1 20,30

Qui in *Goonies* Steven Spielberg, l'uomo d'oro del cinema americano, è solo ispiratore e produttore, mentre il regista è l'eccelso Richard Donner, comunque alla sua prova peggiore. Il film è uno fra i molti basati sulla filosofia del *«come sono in gamba gli adolescenti americani!»*, quindi: brufoli nascosti dal cerone, santa ingenuità infantile (di quella che fa ridere bimbi e adulti), vicenda incredibile e, trattandosi di una confezione natalizia di lusso, taglio comunque perfetto per una storia da due soldi. I Goonies del titolo sono un gruppo di ragazzetti che vanno alla ricerca di un tesoro sepolto (mezzo film si svolge sotto terra, curiosa unicità della pellicola). Ci sono i cattivi che li ostacolano in tutti i modi, ma — senza neanche vedere il film — chiunque capisce che la spunteranno loro. Bravi!

Steven Spielberg

Villaggio con Costanzo

CANALE 5 23,30

L'ospite, come si dice, d'onore di Maurizio Costanzo nello *Show* di stasera è Paolo Villaggio, comico (lanciato negli Anni Sessanta proprio da Costanzo, autore dei suoi testi e inventore di Fracchia), attore ed ex politico che dovrebbe entrare nel cast del prossimo film di Fellini. Altri interventi in programma sono quelli della fotografa Chiara Samugheo; di Eduardo Montefusco, fondatore di Radio Dimensione Suono; dell'attore Vici De Roi; di Margherita Boniver, responsabile della politica estera del psi, e del comico napoletano Lucio Caizzi. Caizzi fa veramente ridere: peccato che però una brutta regola tecnica (i microfoni degli intervenuti sono spenti, si «aprono» solo dopo la prima battuta) faccia sì che più di metà delle cose che dice non si senta in televisione.

Paolo Villaggio

Sesso e Casella

ITALIA 7 20,30

Il più brutto film di Dino Risi, uno fra i pochi brutti film della sua carriera, è questo *Sesso e volentieri*, diretto nel 1982, con poco sesso (il cinema strizzava l'occhio ai quindicenni distribuendo volgarità a profusione, ma facendo attenzione a non farsi vietare le pellicole ai 18) e scarse risate.

Il pregio, del tutto involontario, della pellicola, consiste comunque in uno dei dieci episodi di cui è composta, ci sembra il primo, in cui si immagina — anzi, si profetizza — che Giucas Casella intrecci le dita a due amanti, Johnny Dorelli e Gloria Guida, costretti, com'è successo nel caso del piccino di Palermo, a cercare il mago per tutta Roma per farsi sciogliere. Si registra nel film qualche apparizione della splendida Laura Antonelli, da tempo praticamente costretta da un contratto-capestro a sparire dagli schermi cinematografici.

Giucas Casella a parte, *Sesso e volentieri* offre in altri modi scenette un nutrito campionario di volgarità casalinghe: l'episodio con la ragazza bella ma purtroppo afflitta da cosiddetta petomania, l'episodio con la centralinista di un radiotaxi che, chissà perché, anche a casa scandisce le frasi come sul lavoro, l'episodio con lo sceicco arabo troppo seducente, eccetera. Il titolo rimanda al precedente *Sesso matto*, altra bruttura di Risi, con protagonista ancora la Antonelli.

Laura Antonelli

RETE 7 PIEMONTE

13 — **Marina**, telenovela
14 — **Yattaman**, cartoni animati
14,30 **Angie girl**, cartoni animati
15 — **God Sigma**, cartoni animati
15,30 **Arbegas**, cartoni animati
16 — **Dr Slump & Arale**, cartoni
16,30 **Cari amici animali**, cartoni animati
17 — **Ken il guerriero**, cartoni
17,30 **Huckleberry**, cartoni animati
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta di Vega**, rubrica
20,20 **La terra dei giganti**, telefilm
21,30 **Teledomani**, collegamento via satellite con Sandro Paternostro
22,15 I diretta: **Il vicolo del lotto**
23,15 **World Sport Special**
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — FILM ● **Trappola per un testimone**, con Charles Tingwell, Elaine Lee. Drammatico

RETE MANILA

10,50 **A tutta...**, telefilm
13,05 **Telenovela**
16,40 **Nel regno del cartone**, cartoni animati
17,15 **Speciale cinema**, i film in programmazione nelle sale di Prima Visione
18 — **Music Box**, musicale. Video Clip da tutto il mondo
21,15 **Il giramondo**, documentario
22 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
22,40 **A tu per tu con Irilla**
1 — **Manila music**

TELECUPOLE

13 — **Leggere la città**, documentario
13,30 **Bella Italia**, rubrica
14 — FILM ● **Testadura** di Daniele Segre, con Rossana Lavarino, Daniele Segre, Massimo Aymone. Italia drammatico — *E' un film tutto interiore, di addii. L'addio generico di Rossana (Capricorno), una ragazza con una figlia di sei mesi (Sagittario). L'addio di Giada (Scorpione) che sceglie di vivere in Costarica insieme a Daniele (Pesci)*
16,30 **Cartoni animati**
16,50 **Video mix**, i migliori filmati musicali
17,50 **Don Chisciotte**, sceneggiato
18,30 **Dama de rosa**, telenovela
19,30 **Tg4 il Gazzettino di Telecupole**. Informazioni locali e nazionali
20 — **Dancin' days**, telenovela
20,55 **Il Po'**, documentario
22 — **Tg4 il Gazzettino di Telecupole**
22,15 **Sport e sport**, interviste, notizie, filmati regionali e nazionali della domenica sportiva
23,45 **Diamanti**, telefilm

RETE CANAVESE

14,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
15 — FILM ● **Passione ardente**, con Luise Rainer, Paulette Goddard. Usa drammatico 1938 — *Aspirante attrice teatrale rifiuta l'amore per l'arte*
17 — **Telegiornale**
17,15 **Le auto della settimana**, programma promozionale
17,45 **Boy and girl**, telefilm
18,50 **Il carissimo Billy**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**, attualità
20,15 FILM ● **Hufa hufa**. Inghilterra avventura 1970 — *Ragazzo ed esploratore cercano una selvaggia ed un tesoro*
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**, programma promozionale
0,45 **Detective in pantofole**, telefilm

TELESUBALPINA

18,30 FILM ● **Eclissi parziale**. Cecoslovacchia drammatico
18,30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm
19 — **La novena di Natale**, con il cardinale A. Ballestrero. *Il Signore viene per i bambini*
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20,30 FILM ● **L'ombra della terra**. Tunisia drammatico 1985
22,30 **La novena di Natale**, col cardinale A. Ballestrero (replica)
23,30 **Attenti ai ragazzi!**, telefilm

RETE A

15 — **Il tesoro del sapere**, programma per ragazzi
16 — **Victoria**, telenovela
17 — **L'indomabile**, teleromanzo
18 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo con Veronica Castro
19,30 **TgA**, notiziario
20,25 **L'indomabile**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, teleromanzo
22 — **Il peccato di Oyuki**
22,25 **L'Italia di Marta Marzotto**

PAN TV

16 — **Cartoni animati**
16,45 **Catch**, sport
18 — **Superproposte**, programma promozionale
19,30 **Sol de batey**, telefilm
20,15 **Calcio di rigore dov'è di rigore il calcio**, i protagonisti della domenica calcistica di Serie A
20,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
21,45 **Catch**, mondiali
2 — **Programmi no stop**

TORINO FUTURA

11,35 **Musica e video**
13,40 **Torino sport**
16,05 **Il salotto di Francesca**, trattenimento del pomeriggio. A cura di F. Audero
20,30 **Calcio giovanile**
22,15 **Tenere la destra**, spazio autogestito
22,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
23,35 **Ai confini della medicina**, documenti
2 — **Notturno**

RETE MIA

15 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Bia**, cartoni animati
16,30 **I gatti di Cattanooga**, cartoni animati
17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,30 **Pomeriggio insieme**
18,45 **Il gioco di Retemia**
20,30 **Casinò casinò**, programma d'intrattenimento
23 — **Lo spettacolo continua**
1,15 **Wanted**, telefilm
1,45 **Film no stop**

SESTA RETE

13,30 **Shopping Time**
15,30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
16,30 FILM ● **Killer adios**
18 — **Hazell**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
21 — **Cash and carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
22,30 FILM ● **Lei non beve lei non fuma ma...** Commedia 1969

TELESTAR

17 — **Le avventure di Superman**, cartoni animati
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,30 **Marina**, telenovela
19,30 **La terra dei giganti**, telefilm
20,30 FILM ● **Agente 070 missione Tunderby**. Poliziesco
22 — **Teledomani**, con Sandro Paternostro
22,30 **World sport special**
23 — **Frutto proibito**
23,30 **Controsterzo**
24 — **Gunsmoke**, telefilm

TELE VAL D'AOSTA

14 — **Yattaman**, cartoni
14,30 **Angie Girl**, cartoni
15 — **God Sigma**, cartoni
16 — **Doctor Slump and Arale**, cartoni
16,30 **Cari amici animali**
17,30 **Huckleberry Finn**, cartoni
19 — **Attualità cinema**
19,10 **TVA Magazine**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Pallavolo**
22 — **TVA Magazine**, notiziario
23,30 — FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Peradotto

STAMPASERA

ANNO 120 · NUMERO 326 — MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1988

Luca Serianni [illegible] direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1177 del 10/12/1987

PACE FATTA

Si ricostituisce la celebre coppia di comici che si era sciolta da tempo. «In verità non avevamo mai litigato». Cinema e tv insieme

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia di nuovo insieme

In un film («Cognati di Dracula») e con Carmen Russo

Tornano Franchi & Ingrassia

Franco Franchi gongola di piena soddisfazione. Finalmente c'è l'ha fatta. Era da tempo che si batteva per riunirsi a Ciccio Ingrassia con il quale aveva fatto in coppia più di 100 film prima della loro separazione.

La rinnovata unione comincia con un nuovo lavoro per il cinema, «Cognati di Dracula», una horror-comedy ideata da Giuseppe Perrone che vedrà anche il ritorno di Christopher Lee nel suo ruolo vampiresco.

Inoltre ancora insieme prenderanno parte a fianco di Carmen Russo in «Io Jane tu Tarzan» di Raiuno, mentre per Raidue andrà in onda un altro programma che Franco Franchi accarezzava da tempo, uno special particolare in cui viene proposta una carrellata su tutta la loro carriera con il meglio del loro film.

Allora, Franchi, vi siete riconciliati? Era da tempo che lei cercava questa occasione...

«Tengo a precisare che fra me e Ciccio non c'è mai stato un litigio, una rottura. Fra noi non è proprio successo niente. E la cosa tragica è proprio questa: non ci siamo detti addio, adesso ognuno per proprio conto.

No, è soltanto successo che da un certo momento in poi non riuscivo più ad incontrarmi con lui.

C'erano delle proposte di qualche lavoro da fare insieme, lo cercavo ma lui era irreperibile, stava sempre altrove, dedicandosi ad altre cose. Io ho sempre aspettato che un bel momento lui mi telefonasse e mi dicesse: eccomi, facciamo questa cosa... E invece niente, e d'altro canto non è che io volessi imporgli a tutti i costi la mia presenza».

Lei però non è arrivato ad odiarlo...

«A odiarlo no, in me non esiste odio, per nessuno dato che io non so odiare, ed anche perché non è possibile non avere comunque un rapporto affettuoso con chi ti è stato a fianco per tanto tempo, sebbene noi non siamo mai stati veramente amici. Nel senso che si stava insieme solo nel lavoro, poi ognuno di noi faceva vita per proprio conto».

Lei spera che questo riavvicinamento possa significare un ritorno a una collaborazione definitiva?

«Lo spero. Io sono sempre convinto che insieme possiamo dare molto di più di quello che ognuno di noi può fare separatamente.

Certo non ripetendo le antiche prestazioni, ma aggiornandoci, seguendo il mutamento del costume e dei tempi. Si potrebbe chiedere la collaborazione di autori vari, che ci aiutino a scrivere i testi, dato che prima facevamo tutto da noi, spesso nemmeno con un copione, ma improvvisando quasi sempre».

Lei adesso cos'è che vorrebbe fare?

«Si potrebbero fare molte di quelle cose che non abbiamo mai potuto fare prima, in cinema, in teatro, in televisione... Quelle cose che non potevamo fare perché avevamo un certo cliché fisso e in fondo anche perché ci adattavamo ai ruoli che ci venivano assegnati, e noi stessi, lo confesso, tendevamo a fare e cioè una certa comicità che forse oggi è un po' sorpassata.

Comunque io certo non mi arrendo, sono sempre stato in prima linea e voglio continuare a rimanerci, o almeno finché dall'altra parte c'è qualcuno disposto ad ascoltarmi».

Preferirebbe fare del teatro, mi pare di capire, perché?

«Perché io, come tutti gli attori del resto, ho bisogno di comunicare con gli altri e se certe cose non sono più possibili per il cinema o forse nemmeno per la televisione, si possono fare su un palcoscenico.

Il cinema e la televisione ti danno la popolarità ma è solo il teatro che ti mette a contatto diretto con la gente, mentre per il resto il rapporto è con la macchina. E io invece sento che la gente mi è vicina, gradisce la mia presenza».

Ma quando a lei proponevano di fare qualcosa insieme a Ingrassia e non riusciva a contattarlo, cosa diceva ai promotori dell'iniziativa, regista o produttore che fosse?

«Gli dicevo: prendi contatto anche con lui, digli che se lui non c'è questa cosa non la si può fare, digli anche che lui ha un ruolo preminente rispetto a me, se lui vuole essere non il 50 per cento ma il 100 per 100, ebbene io ci sto lo stesso. Che lui non voglia sentirsi la metà di qualche altro io lo capisco, ma il pubblico ci vuole vedere insieme e allora si prenda pure la parte principale, stia sempre lui in primo piano...».

E lei, in seguito a questa separazione, cos'ha fatto in tutto questo tempo?

«Come lavoro poco, però questo mi ha permesso di riesaminarmi, di rivedermi dentro, di capire quel che sta succedendo nel mondo.

Ho studiato, ho letto molto, perché è importante tenersi aggiornati, avere una preparazione in tutti i campi».

Lei è uno di quelli che si è fatto da solo, che ha avuto una infanzia difficile, quasi da autodidatta...

«Tutto quello che so, tutto quello che ho fatto, l'ho imparato da solo, l'ho fatto da solo.

Io sono nato in una famiglia poverissima, in un vicoletto, mio padre faceva il muratore ed aveva diciotto figli da mantenere. Ho cominciato a lavorare a otto anni, ho fatto solo la terza elementare, il resto dell'istruzione me la sono fatta da solo, lavorando duramente e studiando da matto anche per imparare l'italiano, perché io parlavo solo dialetto, quello del vicolo, nemmeno quello siciliano...».

E cos'ha detto Ingrassia quando vi siete ritrovati la prima volta?

«Niente. Proprio come se avessimo continuato a vederci nei giorni precedenti. E nemmeno io gli ho detto niente.

Ci siamo ritrovati insieme, e questo basta. Non voglio sapere altro».

Lamberto Antonelli

Restituiteci i costumi rubati dall'auto

L'auto parcheggiata un attimo in una strada di Torino, un baule troppo invitante e i ladri che non perdono l'occasione: così sono spariti undici, preziosi costumi di «Fata Morgana», lo spettacolo di Sosta Palmizi che avrebbe dovuto debuttare questa sera al Teatro Garybaldi di Settimo. «Fata Morgana», presentato con successo quest'estate a Montepulciano e a Roma, Villa Medici, è firmato per la coreografia da Roberto Cocconi, che ne è pure interprete insieme a Francesca Bertolli e Gianni Di Cicco.

I costumi, che evocano un Medioevo stilizzato e arcano, sono parte integrante della messinscena ed è parso subito impensabile presentare ugualmente lo spettacolo, sicché si è deciso di annullarlo. Ma poiché si trattava dell'inaugurazione della rassegna, Sosta Palmizi e Teatro Settimo si stanno dando da fare per poter presentare ugualmente qualcosa al pubblico e salvare così la serata. A meno che i ladri non restituiscano immediatamente il mal tolto.

In questo senso Diego Dettori, manager della compagnia, intende rivolgere un appello: «Non siamo ricchi e rifare ex novo questi costumi è impossibile. Ai ladri non servono, speriamo che se ne rendano conto e li facciano ritrovare». Nel baule c'erano anche indirizzi e numeri telefonici della compagnia. Il prossimo appuntamento con i «Sosta» è comunque fissato per il 27 gennaio, sempre al Garybaldi, con «La danza della rabbia», coreografia di Roberto Castello.

v. d.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 850.521
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa. Comico
Ore 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Vedi Teatri

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Rambo III, di Peter MacDonald, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vietato — Rambo lascia il ritiro in un monastero buddista per abbracciare la causa dei mujaheddin in Afghanistan e farsi beffe dell'Armata Rossa. Avventuroso
Ore 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Il presidio, scena di un crimine, di Peter Hyams, con Sean Connery, Mark Harmon. Non vietato — E' grande rivalità tra un giovane ed abile poliziotto e l'esperto colonnello che comanda la polizia militare nelle indagini sull'omicidio di un soldato. Poliziesco
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 587.190
Buster, Phil Collins, Julie Walters. Colori. Non vietato — Un noto cantante nelle parti del protagonista per la rievocazione della celebre rapina al treno postale nell'Inghilterra Anni Sessanta. Poliziesco
Orario 14,40; 16,45; 18,[illegible]; 22,30 ★/●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, ☎ 540.605
Delitti e profumi di Vittorio De Sisti, con Jerry Calà, Lucrezia Lante Della Rovere. Non vietato — Detective di grandi magazzini risolve il curioso caso delle belle donne che bruciano misteriosamente per autocombustione. Commedia poliziesca
Ore 17,15; 18,55; 20,45; 22,35 ★/●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Un mondo a parte, di Chris Menges, con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (4 palme d'argento al Festival di Cannes 1988). Colori. Oggi la prima
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.565
Dear America (Lettere dal Vietnam), di Bill Couturie, con musiche di Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rolling Stones. Col. Non viet. — Documenti cinematografici ed epistolari assolutamente inediti per un film di tipo nuovo, presentato con successo fuori concorso al festival di Cannes
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●● Documentario

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.565
Il mio amico Mac, con Christine Ebersole, Jonathan Ward, Katrina Caspary. Colori. Non vietato — Foggiato a immagine e somiglianza di E.T., il piccolo alieno Mac trascorrerà le vacanze di una banale famiglia americana. Fantastico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●

CRISTALLO — via Gallo 5, ☎ 650.71.68
Trappola di cristallo, con Bruce Willis, Alan Rickman, Alexander Godunov. Colori. Non vietato — Un detective, intrappolato in un grattacielo preso d'assalto da un commando, intraprende da solo una battaglia sanguinosa (e vincente, occorre dirlo?). Poliziesco
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 5, ☎ 542.422
Il principe cerca moglie, di John Landis, con Eddie Murphy, Arsenio Hall, James Earl Jones. (Usa-colori) — Il giovane Akeem, erede al trono africano di Zamunda, scappa a New York in cerca di una principessa possibilmente meno scema del solito. Commedia
Orario: 15,55; 18,00; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Navigator, un'odissea nel tempo di V. Ward, con B. Lyons, C. Haywood. Non viet. — Scavando in terra minatori fedeli al Signore che vogliono onorare piantando una croce sul campanile più alto del mondo, si trovano dalla Cumbria del Trecento nell'attuale Nuova Zelanda
Orario 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●● Fantastico

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Arturo 2 on the rocks, di Bud Yorkin. Con Dudley Moore, Liza Minnelli. Colori. Non vietato. Dolby stereo — Il povero miliardario Arthur, ridotto alla miseria dal vendicativo suocero mancato, risale la china con l'aiuto della moglie cameriera. Commedia
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di Pedro Almodovar. Con C. Maura, A. Banderas. Premiato a Venezia '88. Colori. Non viet. — Lasciata dall'amante doppiatore che pratica la seduzione in technicolor dei film, la volitiva Pepa strappa il telefono e distrugge l'imbecille.
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●● Commedia

FIAMMA — corso Trapani 57, ☎ 375.2667
Congiunzione di due lune di Zalman King, con Sherilyn Fenn, Richard Tyson — Alla vigilia delle nozze una ricca biondina si cava a più riprese un capriccio con un ambulante macho che offre brutalità e tenerezza. Viet. 14. Sentimentale sexy
Ore 20,25; 22,30 ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, ☎ 500.780
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa. Comico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.42.18
Rambo III, di Peter MacDonald, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vietato — Rambo lascia il ritiro in un monastero buddista per abbracciare la causa dei mujaheddin in Afghanistan e farsi beffe dell'Armata Rossa. Avventuroso
Ore 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — ☎ 534.73.44
Voci lontane... sempre presenti, di T. Davies, con F. Dowie, P. Postlethwaite. Premio della critica Cannes '88 — Tre ragazzi in una famiglia proletaria di Liverpool nel primo dopoguerra: ricordi, paure e soprattutto l'impressione che oggi nulla sia cambiato. Commedia drammatica
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537.780
L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese, con W. Dafoe, H. Keitel, B. Hershey, H. D. Stanton, D. Bowie. Viet. 14. Gesù Cristo sulla croce subisce la sottile tentazione della normalità perché rinunciando potrebbe sposarsi e avere figli, lavorando e invecchiando in pace.
Ore 16; 19; 22 Drammatico ★★★/●●●●●

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Chi ha incastrato Roger Rabbit, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins — A Cartunia presso Hollywood un poliziotto in carne e ossa salva il disegno animato Roger Rabbit dall'accusa di omicidio per gelosia. Fuori concorso alla Mostra di Venezia. Fantastico
Orario 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★★★/●●●●●

NAZIONALE 1 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa. Comico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE 2 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
Frantic, di Roman Polanski, con Harrison Ford, Betty Buckley. Colori. Dolby stereo. Non vietato — La moglie d'un medico americano a Parigi per un convegno, scompare obbligando il marito e un'amica a una lotta contro forze pericolosissime. Giallo
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Sotto il vestito niente II, di Dario Piana. Con Florence Guerin, Gioia Maria Scola, Randy Ingerman, Helena Jesus. Vietato 14 — Perché le colleghe d'una modella stuprata vengono improvvisamente eliminate durante la lavorazione d'un filmetto pubblicitario? Giallo
Orario: 15; 16,[illegible]; 18,45; 20,35; 22,30 ★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di Pedro Almodovar. Con C. Maura, A. Banderas. Premiato a Venezia '88. Colori. Non viet. — Lasciata dall'amante doppiatore che pratica la seduzione in technicolor dei film, la volitiva Pepa strappa il telefono e distrugge l'imbecille
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●● Commedia

REPOSI — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
L'orso, di Jean-Jacques Annaud, con l'orsetto Youk, l'orso Kaar, Tcheky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Col. N. v. Un orsetto rimasto orfano trova nella protezione d'un gigantesco grizzly solitario la forza di battersi nella natura secondo moduli non tutti disneyani. Avventuroso
Ore 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, ☎ 535.149
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa. Comico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, ☎ 655.871
Mignon è partita, di Francesca Archibugi, con S. Sandrelli, C. Beauvais, L. Ruta. Col. Non viet. — L'arrivo di una cuginetta francese porta al tentativo di suicidio (con nettatina) del più ingenuo tra i parenti
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Commedia ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, ☎ 517.789
U2 Rattle and Hum, di Phil Joanou, con gli U2 (Bono, Adam Clayton, The Edge, Larry Mullen jr.). Musiche degli U2. Dolby Stereo Spectral Recording. — Il meglio dei recenti concerti della band irlandese, impegnata in un «coast to coast» musicale negli States, alle radici del rock.
Ore 15,50; 18,05; 20,15; 22,25 ★★/●●● Musicale

ZETA D'ESSAI — via Cellamonte 13, ☎ 745.2097
Un affare di donne, di Claude Chabrol. Con Isabelle Huppert, François Cluzet, Marie Trintignant. Colori. Vietato 14. — Storia di una delle ultime donne francesi condannate alla ghigliottina: Marie che praticava aborti durante l'occupazione nazista. Drammatico
Orario: 20,15; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbo 37, ☎ 287.187
America di notte 3, di David Alfonso (Usa-Colori) — Nuovo documentario ad effetto su grotteschi costumi, anche un po' perversi, made in Usa. Tutto col beneficio dell'inventario. Viet. 18. Documentario
Orario: 20,30; 22,30

CINE TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, ☎ 813.2012
Vedi Teatri

FARO — via Po 30, ☎ 835.214
Proiezioni private soci
Cineclub «Il pungolo»
Ore: 18,30; 21,15

FORTINO — via Ciguo 47, ☎ 480.480
Al cinema con i figli
Cosmos l'energia dell'universo
Spettacolo unico ore 20

NUOVO ODEON — via [illegible]
Oggi riposo.
Domani ore 21:
Anteprima cinematografica organizzata dai centri di attività sociali Fiat
Ingresso ad invito

SELENE D'ESSAI — corso Taranto 82, ☎ 874.171
Bagdad Café, di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Jack Palance — La cicciona di «Sugar Baby» rivoluziona la tranquilla vita d'un motel dal nome pomposo perduto nel deserto della California. Non viet. Commedia
Orario 20,30; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)
Oggi chiuso.
ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.784)
Oggi chiuso.

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.880)
The golden child (Il bambino d'oro). Versione originale inglese. Ore 17,30; 20; 22

FALCHERA (via Taranto 30, ☎ 262.16.60)
Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 45, ☎ 284.134)
Oggi chiuso.

MASSAUA (p.zza Massaua 5, ☎ 795.832)
Vedi teatri

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.12.65)
Oggi chiuso.

STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 60, ☎ 355.839)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 20/A, ☎ 335.010)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511.285)
Pamela... ragazza lattaiola, Kimberly Karson, Sharon Kane (Usa 1986). Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, ☎ 484.621)
Pubertà bestiale - Condannati al piacere perverso, prima visione. Colori. Ap. 15. Ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 10)
Anal Rump Humpers. Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci. Novità assoluta

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 186, ☎ 521.5460)
Giochi bestiali nel mondo - Animal games. Colori. No stop dalle 10 alle 2. Ultimo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 658.534)
Sesso sfrenato, con John Leslie, Jamie Gillis, Tom Byron, Sharon Mitchell. Colori. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 125, ☎ 287.874)
Brucia sesso brucia, Ginger Lynn, Harry Reems, Tom Byron. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 665.54.75)
Giochi bestiali nel mondo - Animal games. Colori. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MILANO SEX KING (via Milano 5, ☎ 558.16.28)
Un bestiale desiderio di sesso - Tracy Lords e il principe superdotato - Animali e umana. Colori. Non stop dalle 10 all'1 (Ult. 23,30)

PRINCIPE (c. Pr. Oddone 45, ☎ 749.6391)
Piaceri bestiali di una governante. Colori. Ap. 15, ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 193, ☎ 530.893)
A grande trepida (La grande s...), Solange Dumont, Bianchina Della Costa - **Urlo di piacere**. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 46, ☎ 487.780)
Tabù american style. Parte prima. L'insaziabile ninja, con Tania Rae, Gloria Leonard, Richard Bolla. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.2807)
Pubertà bestiale. Colori. Ap. 15. Ultimo 22,30

TORINO (v. Buozzi 5, ☎ 533.393)
La signora del taxi di notte, con Jamie Gillis, John Leslie, Karen Fox. Colori. Ap. 14,30 ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 81.1.842)
Trasgressioni erotiche - Golden girls. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il piccolo diavolo, non viet.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Congiunzione di due lune.
SPLENDOR: Il ventre dell'architetto

CHIVASSO
CINECITTA': Affare di donne.
MODERNO: Congiunzione di due lune.
POLITEAMA: Adolescenti in calore. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: Diavoleria di una moglie esigente. Viet. 18.

COLLEGNO
REGINA: Il mio amico Mac.

CUORGNE'
MARGHERITA: Sotto un tetto di stelle.

GRUGLIASCO
ROMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

MONTANARO
VITTORIA: Frida e Lolita bisex gesex - Calde frenesie di mia moglie V. 18.

IN VIA ANDREA DORIA E CORSO VIGEVANO

«Bande del buco» svaligiano negozio e concessionaria Citroën

Carla Data, proprietaria del negozio, osserva desolata il buco

TORINO — «Bande del buco» all'attacco, alla vigilia di Natale, rubano cento milioni di biancheria in centro e venti milioni nella cassaforte di una concessionaria d'auto.

Entrambi i «colpi», ovviamente, nella notte. Brutto risveglio per Carla Data, proprietaria del grande negozio-magazzino Sarycalze di via Andrea Doria 6.

I ladri, entrati dopo aver fatto due buchi, da via Mazzini 3 dove c'è un albergo in demolizione da tanto tempo, si sono portati via calze, maglie, guanti e biancheria intima per 100 milioni, e 20 milioni in contanti e altri assegni. Se ne sono andati indisturbati.

Forse quasi contemporaneamente un'altra banda entrava in azione in un'altra parte della città nella concessionaria Citroën di corso Vigevano, angolo via Stradella. I malviventi, sfondata la cassaforte e impossessatisi di venti milioni in contanti e alcuni assegni, si son dileguati

BORSA

INDICE MIB. ore 13,30 sul 98%

Rialzo +1,4

INDICI DELLA MATTINATA	
ore 10,45	+1,5
ore 11,30	+1,3
ore 12,00	+1,3
ore 12,30	+1,3
ore 13,00	+1,4

FIXING	1309,55
PRECEDENTE	(1295,50)

A PAGINA 6

NEL PAGINONE

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

STAMPASERA

N. 326 MARTEDI' 20 DICEMBRE 1988 L. 1000

Daniela si è uccisa Ecco l'ultima lettera

Daniela Melis, una vita stroncata

TORINO ● Probabilmente Daniela Melis, 21 anni, la ragazza madre morta venerdì sera per un'overdose di eroina, ha lucidamente voluto porre fine ai suoi giorni. Ieri un ragazzo ha portato a «Stampasera», accompagnandola con poche righe, l'ultima lettera che Daniela gli ha scritto. Eccola

Daniela Melis: droga e disperazione l'hanno uccisa a 21 anni

«Non credo nella vita per me è solo inferno»

E' l'ultima lettera di Daniela. Una «balorda» non scrive così. Balordi siamo tutti noi che non abbiamo occhi per vedere quello che avviene attorno a noi. Cercate di riscattare il molto di buono che Daniela aveva, droga a parte!

Stamattina ero così contenta, piena di fiducia per un attimo sono riuscita a volare ma come al solito c'è sempre qualcuno che ti afferra la testa e te l'affonda nella merda. Non c'è speranza né comprensione. Solo falsità e opportunismo ed io sono veramente veramente stufa di arrampicarmi sugli specchi. Tu non puoi neanche immaginare quanto sono stanca di questa vita, di dover sempre combattere con la malafede della gente. Vuoi sapere cosa penso davvero? Penso di essere troppo debole, delusa, amareggiata, ferita, penso che ho fatto indigestione di merda, da quando sono nata non ho visto altro che indifferenza, egoismo, cattiveria. Chiamami vigliacca, so di esserlo ma non ce la faccio veramente più. Perdonami, ma non sono fatta per combattere, cerco solo la pace e la pace che cerco non è di questo mondo. Mi illudevo che l'amore che provo per te mi avrebbe dato la forza di andare avanti, ma tu sai meglio di me che non si può mentire a se stessi ed io non posso più rimandare quello che avrei dovuto fare almeno 5 anni fa. In realtà, non credo nella vita perché per me è solo inferno e non credo nell'amore perché mi ha sempre solo fatto soffrire. Ed io sono stanca stanca stanca stanca.

Perdonami se ti faccio soffrire, credimi è l'ultima cosa che vorrei. Io spero solo che tu riesca a trarre la forza di andare avanti perché te lo meriti, sei un bravissimo ragazzo, davvero speciale. E sono sicura che se tu vuoi, ma lo devi volere veramente, riuscirai a crearti la vita che sogni. So che ce la puoi fare. Devi. E non dirmi che odi questa parola. Devi per te, per me e per tutti gli altri poveri smidollati come me. Perché deve esistere un po' di giustizia da qualche parte. Perché qualcuno deve rimanere a raccontare la mia, la tua e tutte le altre storie. La storia di questi quattro coglioni che si sono fregati con le loro stesse mani.

Ti lascio tutti i miei averi, tanto nel posto dove sto andando non credo ci sia bisogno di vestiti né ci sarà uno stereo.

Non soffrire, ti prego. Non ne vale assolutamente la pena. Era già tutto deciso.

Daniela

P. S. - Non pensare che io sia così stupida da darti la possibilità di salvarmi.

TORINO SQUILLO

Tre «signore» e due lolite tenevano bordello (ma la Buon Costume le controllava a vista)

Silvana Ferrero

TORINO ● Tre «signore» e due lolite. E poi un giro di sarte, casalinghe, [illegible] e studentesse pronte a dispensare amore mercenario, in alloggi eleganti e *moquettati*, persino in una galleria d'arte dove quadri e cavalletti nascondevano un'alcova compiacente. Questa girandola di sesso a colpi di bigliettoni da centomila, però, era affidata a un'organizzazione manageriale, costruita sulla «professionalità» di Silvana Ferrero, 43 anni, originaria di Castano Primo (Milano), ma residente a Torino in via Vanchiglia 21 e con una finta galleria d'arte in via Bardonecchia 108.

Era lei che contattava i clienti, seduta per ore su un'auto parcheggiata nei controviali di corso Regina Margherita. Era lei che conosceva a menadito indirizzi e orari delle sue «ragazze», utilizzando di «case» e *pied-à-terre*: dall'auto trasformata in un «ufficio», smistava gli uomini da una parte all'altra della città, senza mai sbagliare. Ma due mesi e mezzo di lavoro degli agenti della «Buon Costume», guidati dalla dottoressa De Nicola, hanno smascherato i suoi traffici e, in uno degli alloggi usati dalle sue «donnine», sono saltate fuori anche due ragazzine, B.M. di 14 anni e L.S. di 16 anni, che «lavoravano» con un'orario fisso (dalle 18 alle 18,30) e sotto la direzione di una *maîtresse*.

I primi sospetti sulla Ferrero sono cominciati ad ottobre, quando gli agenti della «Buon Costume» (Tucci, Falella e Marando) hanno notato che la donna era avvicinata da molti uomini, ma non abbandonava mai la sua vettura. Pensando a un giro di spacciatori, la dottoressa De Nicola ha fatto pedinare i «clienti» della Ferrero, ogni volta che si allontanavano dopo aver parlottato a lungo con lei. In breve, è stata ricostruita la mappa delle «case del piacere»: in tutto, una ventina di donne. Prostitute già note, ma anche signore e ragazze insospettabili e in cerca di qualche guadagno facile. Per i «clienti» più fidati, gli incontri erano organizzati nella galleria d'arte di via Bardonecchia e alla «manager del sesso» spettava una percentuale; le tariffe andavano da 50 a 100 mila lire.

La Ferrero è stata arrestata con l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento continuato della prostituzione, ma non è il solo imputato di questa inchiesta. In carcere sono finite anche altre due donne. La prima è una delle signore più affezionate alla «manager»: Marianna Alloa, 41 anni, originaria di Bricherasio, una ex panettiera che qualche anno fa ha deciso di cambiare l'oggetto delle sue vendite. «Praticava» in un elegante alloggio di corso Montecucco 7 e anche in via Bardonecchia: interrogata, ha negato di conoscere la Ferrero e adesso deve rispondere di favoreggiamento.

Marianna Alloa

Ma le sorprese non si erano esaurite. L'ultima tappa di questo «blitz erotico» è stata un appartamento di corso Moncalieri 65. Anche qui bussavano i «clienti» della Ferrero. Alla porta, si presentava Marisa Canepa, 39 anni, originaria di Ceriale (Savona) e con un altro *pied-à-terre* in corso San Martino. Ma nella casa in riva al Po, gestiva ufficialmente un commercio di «montoni» e capi di abbigliamento in pelle. In realtà, era l'ennesima copertura: in due camere arredate con una certa ricercatezza, le due lolite «vendevano» le loro grazie. Prezzi un po' più alti dei precedenti: sino a 300 mila lire. *«Facce ancora da adolescenti* — spiegano alla "Buon Costume" —, *ma ormai da parecchi mesi in attività con la Canepa»*. E per la *maîtresse* è scattato l'arresto con le accuse più gravi: sfruttamento della prostituzione di minorenni.

Alessandro Rigaldo

Piange Cinzia che l'ha vista morire

TORINO ● Storie di droga, storie di umanissima disperazione. Daniela Melis si è uccisa con un'overdose di eroina nella notte fra venerdì e sabato. L'amica Cinzia Dalle Luche che si era bucata con lei e che l'ha vista agonizzare è divorata dalla nostalgia e dal rimorso.

E' una ragazza che passa le giornate fra via Ormea e i portici di corso Vittorio in attesa di clienti che la comprino anche per poco. Il padre ha visto la foto di Cinzia sul giornale e ha telefonato: *«Dalle un bacio per me»*. E lei: *«Anch'io gli voglio bene»*.

SERVIZIO A PAGINA 9

Cinzia Dalle Luche

TEMPO PAZZERELLO

Il föhn allontana la neve Vento e strade ghiacciate

TORINO ● Tempo ballerino. Eravamo già pronti a montare sulle auto catene e gomme chiodate, per non trovarci impantanati proprio durante il periodo più frenetico dell'anno, ed ecco un altro cambiamento.

Per questa settimana i tetti del Nord avrebbero dovuto diventare bianchi, ma ci si è messo di mezzo il Föhn, che con le sue correnti d'aria calda ha riportato il sereno.

Spiega il generale Minetti, meteorologo: «C'è stata, in verità, una spruzzata di neve tra le Alpi Cozie e le Pennine. Ma si è trattato di un fenomeno dovuto al trasporto dei venti di caduta. Le previsioni? Gli appassionati di sci potranno contare su un innevamento appena sufficiente in montagna, per ora e di certo fino a Natale, niente di più».

Gli sbalzi di temperatura, a causa di questi venti di ricaduta, sono frequenti e rapidi in queste ultime ore. Dopo l'aria calda di ieri e il forte vento della serata, ad esempio, nel Chivassese è caduta una leggera pioggerella che, a causa di un improvviso raffreddamento dell'aria, ha trasformato le strade in lastre di ghiaccio, provocando anche incidenti e rallentamenti del traffico.

La neve, dicono i meteorologi, arriverà dopo le feste, aggiungendo un prudente «forse». Così, se non avremo un bianco Natale, consoliamoci, la sera, contando le stelle di questo incredibile, limpido, cielo invernale.

LA REPLICA del presidente del Consiglio alle interrogazioni sui fondi per il terremoto in Irpinia. «Il governo non è imputato... Evitiamo l'imbarbarimento della politica». Negativo il giudizio delle opposizioni

L'autodifesa di De Mita «Stabiliamo delle regole»

ROMA ● Dunque De Mita è sceso in campo. Rispondendo alle venti interrogazioni dei vari partiti sui fondi per il terremoto in Irpinia, il presidente del Consiglio ha replicato, intervenendo in una vicenda che ha tutto il sapore dello scandalo e non mancherà di avere ripercussioni sul mondo politico.

Con un discorso durato 18 minuti il presidente del Consiglio De Mita ha richiamato la classe politica alla necessità di evitare imbarbarimenti e a mantenere ferme le distinzioni tra posizioni diverse e le «accuse personali calunniose». Alla fine si sono levati applausi dai banchi democristiani ai quali si è unito il segretario del pri La Malfa.

«Il governo oggi è qui non per difendersi né per cercare difese. Non si sente sul banco degli accusati. Non chiede connivenze o alibi né intende mettere minimamente in discussione il valore essenziale della libertà di stampa e di critica attraverso la stampa. Non è questo il punto. Quel che veramente è in gioco riguarda la politica e i modi del suo svolgimento. Senza la coscienza del ruolo alto della politica, diventa fatale la sua degenerazione con il ricorso periodico a ondate di denigrazioni e di sospetti. Il discredito è allora sull'intero sistema politico e sui poteri democratici nel loro complesso. Il tema riguarda tutti».

De Mita ha lasciato a Sergio Mattarella, ministro per i rapporti con il Parlamento, il compito di replicare alle interrogazioni dei partiti.

E ha continuato: *«Esiste, certo, e in termini stringenti, una questione morale, ma essa è, innanzitutto, un duro problema istituzionale e politico: da risolvere con le leggi, con norme e regole e convenzioni istituzionali, con un intreccio ragionato di vincoli e poteri di controllo. Il governo e la sua maggioranza intendono lavorare su questa strada e lo vogliono fare in piena sintonia con le opposizioni, poiché la questione morale riguarda le intime fibre della comunità nazionale e non può certo essere considerata questione di parte».*

E sul terremoto? *«Sarebbe estremamente facile, oggi, andare a rileggere negli atti parlamentari e in dichiarazioni ufficiali le posizioni di persone e partiti, i nomi di quelli favorevoli, nel 1980, all'allargamento dell'area di intervento e di quelli che capivano invece che la delimitazione geografica avrebbe reso più efficace l'azione oltre a rispettare la verità naturale dei fatti. Ma qui non cerchiamo polemiche».*

De Mita ha proposto la creazione di quello che ha definito «un collegio di garanzia» che vigili nei casi di interventi straordinari per eventi straordinari. *«Probabilmente dobbiamo acquisire una consapevolezza che nel passato è mancata, al governo come al Parlamento, l'inventiva necessaria ad approntare strumenti idonei di garanzia, capaci di eliminare o quantomeno ridurre questi rischi.*

«Il governo ritiene perciò che sia opportuno individuare un criterio, una linea, un'indicazione che vincoli esecutivo e Parlamento. Una regola cioè che valga in ogni caso e preventivamente, per cui stanziamenti straordinari per eventi straordinari debbano essere sempre accompagnati dalla costituzione di una autorità, di un collegio di garanzia, nominato secondo le procedure che il Parlamento indicherà».

Achille Occhetto

Le prime reazioni dei partiti al discorso di De Mita sono state quelle delle opposizioni. Negative. Il segretario del pci on. Achille Occhetto si è dichiarato insoddisfatto del discorso.

«Siamo insoddisfatti perché De Mita doveva fare i conti non con una questione sollevata dall'opposizione, ma sollevata dalla Corte dei conti. Questioni che si presentano come un grosso problema oggettivo, una ragnatela di potere, come riconferma del fatto che in Italia esiste un uso incontrollato del denaro pubblico».

Per quanto riguarda la maggioranza, il presidente del gruppo socialista della Camera on. Nicola Capria ha dichiarato di avere apprezzato nelle parole del presidente del Consiglio il rilievo dato all'importanza dell'intervento ordinario, soprattutto nel Mezzogiorno.

r. i.

Alla Savara c'è l'accordo ma senza la Fiom

Donne in fabbrica: contrasti sul turno di notte

TORINO ● Raggiunto ieri sera l'accordo per la Savara di S. Antonino, senza però l'assenso della Fiom. Il nuovo contratto dell'azienda del gruppo Gilardini (componenti meccaniche) porta infatti solo la firma del consiglio di fabbrica composto unicamente da delegati Fim-Cisl. Dunque, un altro accordo sindacale separato poiché la Fiom aveva revocato nei giorni scorsi il mandato politico al C.d.F., cioè la facoltà di rappresentarla «per l'atteggiamento scorretto della Fim: ha fatto un referendum senza informarci e senza spiegare i termini esatti della situazione», dice Pino [illegible], della Fiom.

Due le principali novità col nuovo contratto, come spiega il segretario della Fim, Gianni [illegible]. Sono le stesse che hanno portato alla spaccatura tra i sindacati: la deroga, per un anno, al terzo turno di notte per le donne, in stragrande maggioranza, (il notturno passa dal 15 al 58%) e la concessione di una parte dell'aumento salariale legata alla produttività, ovvero se ne perde il diritto a partire dal 5° giorno di assenza per malattia. Per l'88 i lavoratori riceveranno «una tantum» 500 mila lire, mentre per l'89-90, una parte fissa di lire 935 mila lire e una parte variabile di 165 mila lire, legata appunto alla presenza effettiva in fabbrica. Inoltre l'azienda s'impegna ad effettuare 60 assunzioni.

Perché la Fiom è in disaccordo? *«Siamo contrari a penalizzare i malati. Quanto al turno di notte, si creano discriminazioni tra le lavoratrici perché viene introdotta la volontarietà solo per chi già lavora, mentre le nuove assunte sono obbligate a dichiarare la loro disponibilità* — dice Alessandra Mecozzi, del direttivo Fiom —. *Noi non diciamo pregiudizialmente "no" alla deroga al turno di notte, ma senza ricatti e senza dividere le lavoratrici. Il turno di notte, pesante alla Savara per il tipo di lavorazione, va contrattato per tutti».*

Stefanella Campana

POLEMICA

Ecco l'emergenza-droga I malati senza morfina

La legislazione restrittiva danneggia i pazienti. Decine di sanitari sotto inchiesta per la prescrizione di farmaci «sospetti» ma necessari

Antonio Gava

ROMA ● Il ministro Gava ha firmato ieri la nuova convenzione Onu sulle droghe, la contestata riforma del governo aspetta in Parlamento, e non si attenuano le polemiche tra chi vorrebbe punire anche i tossicodipendenti e chi invece solo i trafficanti. Sì, l'emergenza droga è ancora e prepotentemente alla ribalta, ma all'ombra e misconosciuti, ci sono tanti innocenti che ne fanno le spese: schiere di ammalati gravi sono ormai condannati a morire nel dolore, e i medici che vorrebbero alleviarglielo, rischiano la criminalizzazione.

In soldoni e poche parole, si sta facendo sempre più difficile trovare morfina per chi sta morendo di cancro; così come nei casi di dolore lancinante e insopportabile, i medici preferiscono somministrare analgesici blandi, per evitare noie e rischi. A puntare il dito accusatore contro questo effetto per nulla marginale ma devastante della pur giusta cultura antidroga, è stata una conferenza stampa organizzata questa mattina dal Cora (associazione radicale antiproibizionista), alla quale hanno partecipato Franco Henriquet, Giorgio Bignami, Gianfranco Porcile e Carlo Romano: tutti illustri professori esperti di terapia del dolore e di farmacologia.

Le cifre e i dati forniti sono impressionanti, rivelano che nessuno ci aveva minimamente pensato mentre si discute di come arginare il flagello droga, ma le tesi della severità finiscono con lo scaricarsi pesantemente anche su chi dei narcotici ha estremo e legittimo bisogno. Insomma, la lotta al mercato nero degli oppiacei e della cocaina, ha messo in quarantena e colpevolizzato anche il mercato legale dei derivati farmaceutici di quelle droghe. Un fenomeno che non è soltanto italiano, investe l'intera comunità internazionale e colpisce maggiormente i Paesi più poveri: come dire che là dove già si soffre di più, i malati stanno ancora peggio.

Il dolore acuto e cronico affligge il 45 per cento della popolazione, che ne rimane incapacitata parzialmente o totalmente per periodi di giorni o anche mesi. Ci sono soltanto 300 centri medici per la terapia del dolore in 43 Paesi di 6 continenti. Dei cinque milioni di persone che muoiono di cancro ogni anno, più del 60 per cento non riceve assistenza appropriata a causa delle attuali disposizioni sugli analgesici. Una crescente sperequazione si registra tanto nella distribuzione dei centri terapeutici, quanto nel consumo degli antidolorifici maggiori: per cui in Italia il Nord appare più funzionale del Centro-Sud, e il Sud meno sguarnito dei Paesi dove pure le sostanze base vengono prodotte.

Nei Paesi del Terzo Mondo insomma, le fiale di morfina scarseggiano anche negli ospedali; e questa è una conseguenza (forse involontaria ma comunque grave) della lotta che i Paesi ricchi impongono contro le piantagioni di oppio e di coca. Fino agli Anni 60 la produzione legale per scopi medici veniva fornita da 6 Paesi (India, Unione Sovietica, Turchia, Ungheria e Cecoslovacchia) che coprivano tutto il necessario. Ora il mercato è sbilanciato, si produce di più ma disordinatamente, l'Onu ha posto un tetto, e chi ha davvero bisogno di un forte analgesico non lo trova.

Tutto è diventato più difficile, e per rendersene conto non è nemmeno il caso di scomodare chi ha un moribondo in casa che se ne sta andando fra atroci dolori. Basta citare una banale ma violenta colica renale: una volta era sufficiente che il malcapitato corresse al pronto soccorso, gli facevano un'iniezione di morfina, e tutto era finito. Ora non più, perché il medico di turno deve prendere il registro di carico e scarico, registrare il nome del paziente e il motivo, col rischio di controlli e addirittura di una comunicazione giudiziaria, se per avventura in un mese gli capitano sul lettino troppe coliche. Così ripiega sul valium, e il malcapitato continua a soffrire per ore.

La legislazione sempre più restrittiva non è soltanto un alibi. Lo dimostrano le decine e decine di medici italiani sotto inchiesta per le prescrizioni di Temgesic. A Pordenone si è appena concluso un processo contro due sanitari che prescrivevano medicinali di derivazione oppiacea a malati terminali di cancro: gli imputati alla fine sono stati assolti, ma il clima di intimidazione si è comunque diffuso su tutta la categoria. «E' così che viene *proibita anche la coscienza medica, in termini di responsabilità professionale e in termini di assistenza umanitaria»*, conclude Luigi Del Gatto, medico e presidente del Cora.

Gianni Pennacchi